ANNO 51 MATTINO TORINO, *Mercoledì 3 Ottobre 1917* MATTINO NUM. 274

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

[illegible] dell'annata 0,10; annate precedenti [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Fortunato sbalzo di sorpresa nel settore meridionale del Carso

L'imposta sulle esenzioni militari sostituita da una contribuzione eccezionale di guerra

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 2.

Lungo tutta la fronte azioni di artiglieria di moderata intensità. Sull'altopiano della Bainsizza tentativi locali di attacco vennero immediatamente repressi dal nostro fuoco.

Sul Carso le nostre pattuglie furono molto attive nel settore settentrionale. In quello meridionale, con sbalzo di sorpresa, guadagnammo alquanto terreno.

CADORNA.

I dispacci scambiati tra Re Vittorio e il Re del Belgio

Le Havre, 2, sera.

S. M. il Re d'Italia ha inviato a S. M. il Re dei belgi il seguente dispaccio: «Il fronte belga, sul quale mi sono incontrato con V. M. mi è tuttora nella memoria. Esso sia palese ammonimento e stimolo permanente a tutti coloro che combattono questa guerra per la sicurezza e la giustizia contro le violazioni del diritto e le oppressioni dei popoli. Esprimo a V. M. la mia viva gratitudine per le sue cordiali accoglienze, lieto di essermi trovato in mezzo ai soldati di un esercito glorioso cui non potrà mancare, con la restaurazione completa della patria, il guiderdone dovuto alla sua opera eroica».

S. M. il Re dei Belgi ha così risposto: «Ringrazio V. M. del caloroso messaggio inviatomi. La visita di V. M. è per i miei soldati, che ne sono stati assai fieri, un potente incoraggiamento. Risoluto a lottare sino all'estremo per l'indipendenza e la restaurazione della Patria, l'esercito belga si ispirerà ai gloriosi esempi dati dal valoroso esercito italiano». (Stefani).

Noterelle sparse

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

ZONA DI GUERRA, settembre.

In che potrà consistere la manovra di questa offensiva italiana? Cerchiamo di chiarire e definire bene certi concetti e vocaboli nuovi.

Per potere manovrare occorre: Superare il momento dell'attacco frontale. Cioè rompere il fronte in qualche tratto, disorganizzando la difesa. Avere riserve da gittare per la frattura, qualunque sia il punto in cui si avvererà. Tutto è stato disposto perchè ciò accada. La 2.a e la 3.a Armata sono, per così dire, due serbatoi di forze comunicanti. Qualunque delle due sarà prima a rompere decisamente l'equilibrio fra attaccante e attaccato, avrà aiuto pronto e incondizionato dall'altra. Esse sono come le due braccia di uno stesso corpo. Continueranno a puntare insieme. Dove il muro cederà ivi s'appunterà lo sforzo maggiore di tutto l'organismo. Siamo così in piena concezione di battaglia manovrata. Le strade di raccordo fra la 2.a e la 3.a Armata sono come i condotti fra due serbatoi comunicanti. A tutti i comandi sono state promesse e saranno date tante più riserve quanti maggiori saranno i loro successi.

Dalla sua parte il nemico si è dovuto preparare ad una tale evenienza. Le qualità di Boroevic come contro-manovratore, sono note ai nostri capi. Egli è considerato da loro come un buon generale. Ma egli non è che comandante d'Armata. Al di sopra di lui c'è il capo di Stato Maggiore Von Artz; che ha da pensare non solo al fronte dell'Isonzo, ma a tutto il fronte italiano, dallo Stelvio al mare, e al grande fronte orientale. Al di sopra dello Stato Maggiore austriaco c'è lo Stato Maggiore germanico, il moderatore supremo di tutta la lotta degli Imperi Centrali. Il disporre di forze in più per la resistenza contro gli italiani non dipende tanto da Boroevic quanto da von Artz, e non tanto da von Artz quanto da Hindenburg. Boroevic non può usare che delle forze che attualmente ha. Il suo compito consiste nel dar loro sul fronte delle nostre due Armate una disposizione anzichè un'altra, in rapporto a quello che è il suo disegno di difesa locale, il suo personale giudizio sulla maggiore importanza di un tratto di fronte su un altro. A quanto sappiamo il comandante austriaco teneva fino a ieri le sue divisioni divise in parti uguali di fronte alle nostre due Armate. Di queste alcune erano in riserva. Ma all'ultimo momento il peso delle forze nemiche si è spostato verso il settore più a sud. Risulta che Boroevic continua a dare un'importanza straordinaria, capitale, alle due zone dell'Hermada e della dorsale settentrionale del Carso. Ivi il nemico ha accumulato le maggiori riserve dando valore ad ogni metro di terreno. Ivi ogni nostro passo lascerà nella sistemazione difensiva dell'avversario il segno di una ferita. Avanzando nella regione di Flondar e di Selo dovremo aspettarci in un secondo tempo contrattacchi accaniti. E' appunto nel contrattacco che il nemico ha le sue più sanguinose perdite. Gli ordini dei comandi austriaci per riprendere parte del terreno perduto sono feroci, feroci. In essi è frequente l'ingiunzione agli ufficiali e alle truppe di ributtare addietro il nemico «a qualunque costo». L'avversario non ignora che le primissime ore dopo un'avanzata sono le più critiche per l'attaccante, che ha il fiato grosso per il cammino percorso rapidamente, e si trova ancora in campo aperto, in terreno nuovo, poco noto, senza difese. Sa che non bisogna perdere questi primi momenti, perchè guai se il soldato italiano arriva ad aggrapparsi solidamente ad una posizione: guai se si contrattaccano gli italiani quando compagnie dei nostri magnifici zappatori hanno avuto il tempo di abbozzare una linea per le fanterie. «Ricordatevi, dicono le circolari austriache, che gli italiani sono bravissimi sterratori e organizzano una difesa presto e bene. Quando le loro fanterie cominciano a rallentare l'impeto della marcia, allora bisogna avere paura degli zappatori e prevenirne l'opera». Le compagnie zappatori sono le sorelle germane dei reparti d'assalto. Questi afferrano le posizioni, quelle le organizzano. Tutta l'altra fanteria le occupa e le tiene.

Difesa in profondità

Fra i due avversi schieramenti di fanteria corre una gran differenza. Gli attaccanti che hanno il compito di fare impeto, di operare di forza, debbono inevitabilmente ammassarsi e serrarsi sotto. Le forze dell'attaccato debbono invece, essere scaglionate in profondità. Una divisione austriaca che sia in linea, non ha in linea che un reggimento o due. Alla sua volta il reggimento non tiene in linea che un battaglione o due. Alla sua volta ancora il battaglione non tiene in linea che una compagnia o due. Si tende a dare alle trincee, alle difese in genere un valore inverso alla loro vicinanza alle posizioni dell'attaccante. Cominciato il bombardamento alcune opere avanzatissime debbono senz'altro essere abbandonate; altre immediatamente retrostanti debbono essere difese senza accanimento e con impiego di poche forze. Man mano che l'attaccante progredisce deve trovare una resistenza più fitta, più dura, più decisa. Egli entra allora nella vera zona di combattimento della fanteria, la quale si estende tanto più lontana dal primitivo fronte d'attacco quanto più schiacciante e diffusa è stata in precedenza l'opera distruttrice delle artiglierie. Un tale metodo di difesa austriaca non differisce quasi in nulla dal tedesco. Ma gli attacchi delle fanterie italiane sono oggi molto diversi da quelli delle fanterie inglesi e francesi. Preceduti da bombardamenti uguali, mento inglesi, ma di una durata incomparabilmente minore, gli attacchi dei nostri fanti sono portati più a fondo, hanno una durata molto maggiore, assumono proporzioni enormi. E' questa la più gran meraviglia dei generali e dei corrispondenti di guerra dell'Intesa, che vengono ad assistere alle nostre azioni. Prima di vedere una nostra battaglia, essi non immaginavano che dopo più di due anni di guerra si potesse ancora combattere così. Quanto agli austriaci essi restano ogni volta stupiti del nostro impetuoso modo di attaccare.

Al giorno d'oggi quando si parla di cannoni si pronunciano senza stupore le più alte cifre. Quando si parla di [illegible] milione. Se non che la diversa misura dei pezzi ingenera facilmente errori e confusioni. In linguaggio proprio quando si parla di «schieramento di artiglieria» si devono escludere i pezzi da campagna. Lo schieramento austriaco sul fronte della 3.a Armata era in agosto di circa mille bocche da fuoco. Esse erano disposte contro di noi sia in relazione alle facilitazioni che il terreno offre al postamento delle batterie, sia in relazione all'importanza dei settori da battere e da difendere. Abbiamo trattato questo argomento altre volte, ma siamo in grado di portar nuovi ragguagli. Sappiamo che in questi ultimi tempi gli austriaci hanno maggiormente intensificato il collegamento fra l'artiglieria e la fanteria. Non solo sono state assegnate a brigate e a reggimenti batterie o sezioni da campagna per l'impiego tattico; ma ufficiali osservatori di artiglieria sono stati assegnati ai Comandi di reggimento, e sottufficiali ai comandi di compagnia, per rendere più rapida l'azione delle batterie, specie di sbarramento (un pezzo almeno ogni 75 metri di fronte) e per informare il Comando sui movimenti delle truppe in linea e sugli svolgimenti delle azioni. Si dice che questo largo impiego di ufficiali d'artiglieria osservatori sia stato indicato e voluto personalmente dall'imperatore nelle sue frequenti e meticolose visite al fronte. Dall'offensiva del maggio ad oggi la sistemazione difensiva dell'artiglieria avversaria risulta alquanto modificata dalla cresciuta nostra vicinanza e minaccia al gran baluardo dell'Hermada. Il perno della difesa col fuoco si è spostato alquanto più indietro, in posizione fiancheggiante l'Hermada, con azione fino al ciglio settentrionale del Carso. Le zone nelle quali troviamo più intensamente raggruppate le grosse bocche da fuoco dell'avversario sono una quindicina. Astraendo dai particolari si può affermare che le più potenti e generali concentrazioni di fuoco fiancheggiante il nemico è in grado di farle sui costoni dell'Hermada e sulla dorsale settentrionale del Carso: che sono gli autentici pilastri della sua resistenza sull'altipiano. Un tale schieramento di artiglierie è nel suo complesso a difesa della grande linea di Comen, verso la quale tendono progressivamente le nostre avanzate.

Il fuoco sul campo nemico

Il cannoneggiamento del campo nemico, che precede l'azione delle fanterie, ha i più vari e mutevoli obiettivi. I reticolati, gli appostamenti, le trincee, i camminamenti, i ricoveri, gli imbocchi delle caverne delle prime linee sono i bersagli più facili ad essere colpiti e distrutti. Ma se la zona di distruzione fosse così poco estesa in profondità, non sarebbero possibili neanche le più piccole avanzate. La potenza controffensiva dell'avversario sarebbe solo scalfita a uno dei suoi margini, e reggerebbe con pronto e pieno vigore. Si tratta, invece, di paralizzare il più gravemente possibile gli organi centrali della difesa, colpendoli ognuno nel vivo. Bisogna portare all'organismo dell'avversario molte ferite profonde. Nell'attuale guerra di posizione più un campo è organizzato, più è ricco di punti, di centri, di zone vitali, e più bersagli offre all'attaccante. Una trincea che ha richiesto settimane di lavoro e cumuli enormi di materiale, si offre ai cannoni per essere osservata e distrutta nel termine di poche ore. I cannoni e le munizioni essendo anch'esse materiali, si vede subito l'enorme consumo di lavoro e di mezzi, che da una parte e dall'altra richiede la guerra moderna, guerra di posizione. Essa è la più gran divoratrice di energie e di ricchezze, che sia mai apparsa sulla faccia della terra. Benchè tra l'impiego di munizioni che facciamo noi e l'uso che ne fanno gli inglesi non sia quasi possibile il paragone, pure al termine di questa offensiva si è calcolato che tutto intorno e sopra al solo S. Gabriele, sia stato lanciato, fra noi e gli austriaci, all'incirca un milione di proiettili. Questa cifra che sembra fantastica è una delle più modeste realtà della guerra. Si è fatto salire a tre milioni il numero dei proiettili lanciati dagli inglesi in un solo giorno dell'ultima offensiva. I fuochi tambureggianti di centinaia di pezzi sono oggi un fatto comune come una volta il tiro accelerato di una batteria.

Centri ferroviari e stradali

Due grandi tronchi ferroviari sopperiscono al traffico delle truppe nemiche sul Carso: l'uno da Opcina, in direzione S. Daniele e Reifenberg; l'altro da Opcina in direzione di Nabresina. Essi formano una grande linea di rifornimento alle spalle dell'esercito schierato; lungh'essa è distribuito in tanti parchi molto del materiale occorrente. Il quale a sua volta viene avvicinato al fronte a mezzo di autocarri, di Décauvilles e di ogni altro mezzo di trasporto. L'importanza di una tale base ferroviaria non ha bisogno di essere illustrata, essa è troppo evidente per se stessa. Ne facciamo accenno solo per chiarire al pubblico il perchè delle frequenti incursioni di nostre squadriglie da bombardamento lungo quella zona vitale pel nemico. Il nodo di Opcina è particolarmente cercato come bersaglio dai nostri valorosi aviatori. A nord del paese di tal nome sono parecchie stazioni, parecchi magazzini distribuiti lungo una specie di anello ferroviario. Una gran quantità di binari si svolgono paralleli e si intersecano per una larga estensione: un tale centro è facilmente visibile anche di notte, e la caduta di tonnellate di esplosivi non è mai infruttuosa. Altri nodi stradali e altre basi di rifornimento contro le quali i nostri velivoli operano spesso e con successo, sono: Prosecco, ad oriente del castello di Miramare; Nabresina, a sud-est del golfo di Sistiana; Dottogliano, a mezza via fra Opcina e San Daniele; Dornberg e Prebacina, a nord delle Porte di Ferro.

Questo immenso arco ferroviario stradale, che abbraccia e comprende tutto lo schieramento austriaco sul Carso, è protetto dalle nostre incursioni con centinaia di cannoni antiaerei; ma la barriera di fuoco che s'alza dinanzi ai nostri apparecchi più forte che mai ogni qualvolta penetrano in quel cuore della difesa nemica, non è sufficiente a chiudere loro la via dell'andata e a tagliare quella del ritorno.

LUIGI AMBROSINI.

Attacchi tedeschi respinti nel settore di Verdun

Dunkerque violentemente bombardata — Gravi danni e numerose vittime

Parigi, 2 notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Notevole attività delle due artiglierie su tutto il fronte dell'Aisne, specialmente nel settore di Craonne. Due colpi di mano nemici, uno a nord di Braye-en-Laonnois, l'altro nella regione dell'Ailette sono rimasti senza risultato. Nella regione a nord-ovest di Reims la nostra artiglieria disperse aggruppamenti nemici. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria ha assunto un carattere di grande intensità durante la notte da Samogneux fino a Bezonvaux. I tedeschi attaccarono due volte le nostre trincee nel settore di Beaumont; i nostri fuochi arrestarono nei due casi gli assalitori infliggendo loro sensibili perdite. Ovunque altrove notte calma. Aeroplani tedeschi attaccarono nuovamente la notte scorsa la città di Dunkerque. Un bombardamento violentissimo cagionò gravi danni materiali. Sono segnalate numerose vittime tra la popolazione civile. Per rappresaglia dei bombardamenti effettuati dai tedeschi su Dunkerque e Bar-le-Duc, nostri aviatori nella notte dal 1.o al 2 ottobre lanciarono bombe sulle città di Stoccarda, Treviri, Coblenz e Francoforte sul Meno. Inoltre la nostra aviazione da bombardamento operò numerose incursioni, durante le quali 2120 chilogrammi di esplosivi furono lanciati sui depositi di Rouiers, 6000 chilogrammi sulla stazione di Metz, su Voippy, Thionville, sull'aerodromo di Chembley, sui bivacchi di Spincourt e Tilly e sui depositi di munizioni della fattoria Longau, ove fu constatata una violenta esplosione. Nella giornata del 1.o ottobre due aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri piloti e quattro costretti ad atterrare privi di direzione.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane alle 5,30 i tedeschi sferrarono un potente attacco sopra un fronte di oltre un miglio contro le nostre nuove posizioni a nord della strada di Ypres-Menin e ad est del bosco del «Poligono». La fanteria tedesca, avanzando in tre ondate successive, subì forti perdite sotto il nostro fuoco di fucileria e sotto il fuoco di sbarramento dell'artiglieria. Venne respinta in disordine. Le nostre truppe inseguirono il nemico e fecero alcuni prigionieri. Nelle tre ore che seguirono, i tedeschi rinnovarono per due volte i loro attacchi con grandi forze sullo stesso fronte. Seguì un violento combattimento e di nuovo il nemico fu respinto su tutti i punti, eccetto nell'angolo a sud-est del bosco del «Poligono» ove riuscì ad occupare due nostri posti avanzati. Durante la giornata in vicinanza di Burlecourt e a sud e a nord di Lens, l'artiglieria tedesca manifestò qualche attività.

Durante il settembre scorso abbiamo fatto 5296 prigionieri fra cui 146 ufficiali ed abbiamo preso 11 cannoni, di cui tre pesanti, 57 mortai da trincea e 377 mitragliatrici.

Due ricognizioni nemiche respinte dai nostri in Macedonia

Parigi, 2, [illegible].

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 30 dice: La nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione contro batterie nemiche sulla curva della Cerna e a nord di Monastir. Due ricognizioni che cercavano di giungere alle posizioni italiane furono respinte.

Gli aviatori tedeschi volano nuovamente su Londra

Londra, 2, mattino.

Il comandante capo delle forze della Metropoli comunica: Un gruppo di aeroplani nemici passando verso le 19 sul litorale di Essex si diresse verso Londra attraverso l'Essex. Quattro ore dopo un altro gruppo giunse prendendo la medesima direzione. Il primo attacco fu pronunciato contro Londra verso le 19 e tre quarti dalla parte di sud-est. La maggior parte degli assalitori fu respinta, ma un aeroplano riuscì a penetrare nelle difese e gettò bombe verso le 20 e un quarto sul Quartiere sud-ovest. Il secondo gruppo di assalitori tentò di passare le difese in differenti punti a nord-est e a nord di Londra ma senza successo fino verso le 21, quando alcuni aeroplani attraversarono Londra e gettarono bombe sul quartiere sud-ovest. Nel frattempo un terzo gruppo di assalitori passava sul litorale di Kent gettando bombe su diversi punti, ma non penetrò per molto verso ovest. Un quarto gruppo di aeroplani verso le 20,50 passò sul litorale dell'Essex e si diresse su Londra, che raggiunse poco prima delle 22, ma non penetrò oltre la periferia di nord-est dove alcune bombe sarebbero state gettate. Non si ha ancora alcun rapporto relativo ai danni e alle vittime.

Un attacco aereo a Brindisi

Roma, 2, sera.

Soltanto oggi sono pubblicati i seguenti particolari di un attacco aereo contro Brindisi, avvenuto nella sera dal 27 al 28 u. s. L'attacco fu agevolato dalla luce lunare, che permetteva la individuazione dei bersagli. Alle 20 un prolungato fischio di sirene avvertiva la popolazione dell'imminente attacco. L'officina elettrica tolse le comunicazioni e pochi minuti appresso i primi rombi delle cannonate indicavano che il nemico aveva raggiunto la città.

Sino alle 21,30, con brevi parentesi, il cannoneggiamento fu continuo e gigantesco. Mai ancora s'era avuto uno spettacolo così impressionante per l'intensità del fuoco. Gli attacchi si ripeterono tre volte verosimilmente da tre differenti squadriglie. Il bombardamento di difesa fu così efficace che gli apparecchi nemici non riuscirono ad attraversare la formidabile cortina di fuoco e dovettero limitarsi ad attaccare l'esterno della città, ove lanciarono bombe, uccidendo cinque persone, fra cui due della popolazione civile, e ferendone 22. Nessun obiettivo militare fu raggiunto.

L'aeroplano abbattuto dagli anti-aerei è un magnifico apparecchio, quasi intatto. Colpito nel serbatoio, fu costretto a scendere in acqua, ove una nostra silurante lo catturò, facendo prigionieri gli aviatori. Essi sono un capitano di fregata della marina austriaca e un tenente di fanteria, col petto fregiato di un al[illegible]

La Santa Sede comunica le risposte ricevute

"Nota verbale„ e "conversazione semplice„

Roma, 2, notte.

(A). La Santa Sede avrebbe già rimesso al conte De Salis, inviato straordinario inglese presso il Vaticano, le risposte, sinora avute, all'appello del Pontefice per la pace, perchè il conte De Salis le comunichi ai Governi dell'Intesa, che non hanno rapporti diplomatici colla Sede apostolica. Negli ambienti autorevoli si afferma che queste comunicazioni non sarebbero accompagnate da nuove proposte che gli Imperi centrali avrebbero comunicato al Vaticano. Le cronache vaticane però notano che, in seguito a comunicazioni recentissime pervenute alla Santa Sede, un'accentuata serenità regnerebbe oggi nelle alte sfere, le quali però si mantengono riservatissime su ogni precisione. Gli esercizi spirituali che si svolgono la domenica in Vaticano, ed ai quali prendono parte gli alti ecclesiastici della segreteria di Stato, impongono a questa una grande limitazione di ricevimenti, ciò che favorisce non poco questo riserbo.

Ci telefonano da Roma, 2: Il «Giornale d'Italia» reca: «Il Papa, nel comunicare ai Governi dell'Intesa il testo ufficiale delle risposte degli Imperi Centrali alla sua Nota del 1.o agosto, ha aggiunto una seconda Nota nella quale dichiara risultargli che la Germania è pronta a sgombrare il Belgio ed il nord della Francia. Il Papa quindi chiede all'Intesa se essa desideri che egli rivolga delle domande alla Germania per precisare le condizioni di tale sgombro ed offre in tal modo direttamente la sua mediazione. Ci risulta che le linee tedesche sono note al Papa per conversazioni avute dai nunzi di Monaco e di Vienna con i Governi di Germania e di Austria. Le smentite di Berlino concernenti una «nota verbale» sulle condizioni di pace nei riguardi del Belgio non escludono le «conversazioni». La «nota verbale» è una conversazione seguita dalla consegna di un documento, in cui sono fissate le idee svolte da una delle parti; la «conversazione semplice» non è seguita da alcuna consegna di documenti. I due personaggi si limitano ad esporre, ognuno per conto suo, in un rapporto, le idee svolte ed i risultati ottenuti durante i colloqui. Gli elementi, che permettono loro di assicurare gli alleati che la Germania è disposta a sgombrare il Belgio e la Francia settentrionale, sono stati forniti alla Santa Sede dai rapporti dei nunzi e non da note verbali. In uno di questi rapporti si espongono appunto le condizioni fatte al Belgio non come condizioni assolute ma come condizioni da discutersi in successive conversazioni diplomatiche. Un rapporto del nunzio a Vienna espone le condizioni austriache nei riguardi dell'Italia. In questa seconda nota ai Governi dell'Intesa il Papa espone inoltre il suo progetto di disarmo con l'abolizione del servizio militare obbligatorio e con l'istituzione del boicottaggio commerciale contro i violatori dei patti di pace che saranno assicurati. Il boicottaggio sarebbe proclamato da un tribunale internazionale a cui spetterebbe di accertare le violazioni commesse».

La risposta del Sultano di Turchia

Zurigo, 2, mattino.

Si ha da Costantinopoli:

L'autografo del Sultano in risposta alla Nota del Papa esprime profondo rispetto e simpatia per l'iniziativa tendente a metter fine alla guerra odierna, la più terribile che vi sia mai stata, tanto più che il Governo ottomano non si propone un fine ingiustificato nè nel campo politico nè in quello economico. Dice che la Turchia fu costretta a prendere le armi per la propria esistenza, l'indipendenza e il libero sviluppo, principalmente col fine di assicurare i diritti del suo popolo e la sovranità illimitata. Sempre essa mirò a dare al popolo una pace equa e durevole e ad assicurare il progresso ed a vivere in piena armonia con gli altri Stati.

Questi sentimenti ispirarono l'offerta di pace nel dicembre scorso, fatta insieme con gli altri alleati, e furono ripetutamente espressi dal Governo ottomano. Ora aderisce alle proposte del Papa per una pace duratura, perchè il diritto sia sostituito alla forza delle armi, per la giustizia internazionale e l'attuazione del principio del diritto di eguaglianza per tutti gli Stati, per la limitazione degli armamenti e per l'arbitrato, tenendo conto delle garanzie di esistenza sovrana e di libero sviluppo dei popoli. Se gli avversari aderiranno a questi principii, nulla si opporrà all'inizio dei negoziati. L'autografo conclude: «L'Onnipotente mantenga Vostra Santità nella nobiltà del suo cuore. L'Onnipotente prenda Vostra Santità nella sua divina tutela».

La situazione della Russia discussa alla Conferenza di Pietrogrado

Pietrogrado, 1.

Nella conferenza democratica Avksentieff ha rilevato la necessità di un organo che controlli il Governo. Tale organo, che dovrebbe costituire una specie di avanguardia del Parlamento, deve essere costituito dai rappresentanti della democrazia; ma, per avere l'autorità indispensabile, occorre rifletta le aspirazioni di tutte le forze vive dello Stato. Ora in questo caso si impone [illegible] la partecipazione della classe borghese. Tzeretelli dichiarò che la conferenza deve porre le basi del nuovo Governo e creare un organo di controllo sopra il potere il quale avrà allora la fiducia di tutto il paese e potrà evitare l'abisso in cui rapidamente la Russia precipita. Il delegato di tutti i Comitati militari del fronte, Koutchis, ha pronunciato un lungo discorso. Ha detto che il paese potrà essere salvato soltanto se sarà ristabilita la forza combattiva dell'esercito. Questo compito sarà grandemente facilitato se l'esercito apprenderà che il nuovo Governo è appoggiato dalla democrazia. Il delegato militare Voytinsky ha constatato la penosa situazione dell'esercito e ha raccomandato alcune misure pratiche di riorganizzazione e specialmente il miglioramento degli approvvigionamenti e la liberazione dell'esercito da elementi nocivi. Nondimeno, disse, occorre agire con prudenza. Il ministro della guerra ha richiamato l'attenzione sul fatto che, quantunque il raccolto dell'anno sia superiore a quello dell'anno scorso, l'esercito soffre nondimeno per mancanza di pane e di altre derrate necessarie. La causa sta nel difetto di mezzi di trasporto. Altri oratori, delegati delle varie armate e della flotta, hanno poi parlato rilevando la necessità di un potere fermo che possa contribuire potentemente al ristabilimento della disciplina sul fronte.

L'aumento d'un quarto sulle imposte erariali

Roma, 2, notte.

Il Ministero delle finanze comunica:

Col decreto legislativo 12 ottobre 1915, N. 1510, per far fronte alle esigenze del Tesoro durante la guerra, veniva istituita una nuova imposta diretta, che si chiamò imposta sulla esenzione dal servizio militare. Ad essa venivano assoggettati i cittadini aventi una età compresa nei limiti di obbligo del servizio militare e che, per riforme, dispense, esonero e in genere per motivi contemplati dalle leggi sul reclutamento, non fossero soggetti di diritto e si sottraessero di fatto al servizio. Era però contemplata la ipotesi di coloro i quali passassero in seguito a prestare effettivo servizio militare e militarizzato e disponevasi che essi rimanessero esonerati dal pagamento della imposta per tutta la durata del servizio stesso, col diritto allo sgravio di un ratizzo bimestrale, calcolandosi per intero il bimestre cominciato. Le basi dell'imposta erano: l'applicazione del tributo fisso annuale di lire 6; l'applicazione di una quota imposta complementare progressiva, secondo la capacità dei contribuenti, divisi all'uopo in quindici categorie: il cumulo del reddito proprio dell'obbligato con la metà dei redditi dei genitori legittimi o naturali od adottivi, e, in loro mancanza, degli avi, diviso per il numero dei figli e dei nipoti, tranne il caso in cui i figli e i nipoti assoggettabili ad imposta avessero famiglia propria o fossero contribuenti in nome proprio alle imposte dirette per un reddito complessivo di lire 3000; infine la responsabilità solidale nel pagamento dei genitori legittimi, naturali ed adottivi e, in loro mancanza, degli avi, con opportune limitazioni. L'imposta così costruita avrebbe dovuto applicarsi per tutta la durata della guerra, ed è stata infatti accertata per gli anni 1916 e 1917. Ma ha ritenuto ora il Governo che l'applicazione debba sospendersi, in vista delle circostanze che ormai, con la chiamata di tutte le classi, categorie e specialità e con le ripetute e generali revisioni di riformati, il numero dei contribuenti, preventivato all'origine in un milione e duecentocinquantamila cittadini, è rimasto sempre notevolmente inferiore e debba ancora più ridursi fino a dare un gettito non sufficientemente compensatore della spesa e del non indifferente lavoro che gli uffici finanziari debbono sopportare.

«D'altra parte, lo sviluppo che la guerra ha avuto dal suo inizio ad oggi, e che non può escludersi sia per avere ancora per qualche tempo, ha fatto sentire la necessità politica e morale di non chiamare soltanto a speciale concorso chi sia compreso nella età del servizio militare, bensì tutti i cittadini d'ambo i sessi, i quali, essendo dotati di beni di fortuna, non si trovino sotto le armi, oppure non abbiano sotto le armi o dei figli, o il coniuge, o il padre, ovvero non abbiano già dato alla patria, durante la guerra, il contributo personale proprio, o dei figli, o del coniuge, o del padre per almeno un anno. Ad essi vale la pena di chiedere una contribuzione sensibile, e a questo scopo appunto è ordinato un decreto, firmato oggi dal Luogotenente, e che dovrà per gli anni 1918 e 1919 sostituirsi alla imposta sulle esenzioni militari finora vigenti. Determinando questi due anni di durata, non si intende certo di affermare che la guerra non debba finire che nel 1920, ma anche se finisse, per augurabile ipotesi, nel 1917 non parrà fuori di luogo che, in previsione delle sue conseguenze, si imponga un onere ai contribuenti rimasti a trovare nelle favorevoli circostanze sopra indicate, anche per qualche anno dopo la pace.

«La base del nuovo tributo è data in via principale dallo ammontare delle imposte dirette ordinarie e da quella sui proventi degli amministratori delle società per azioni, che vengono pagate dai singoli contribuenti, in quanto superino, nel distretto di ciascuna agenzia, lire 30 e lire 500 per la imposta sui terreni e sui fabbricati, e nel regno lire 400 per la ricchezza mobile e lire 275 per i proventi degli amministratori; in via sussidiaria, dall'ammontare della tassa di famiglia o sul valore locativo per coloro che, pur non pagando alcuna delle imposte erariali e figurando nei ruoli delle imposte stesse per quote inferiori ai minimi preveduti, godano di una relativa agiatezza e siano perciò iscritti sui ruoli di un Comune del Regno relativi alle due contribuzioni locali per una somma superiore a lire 150 ed a lire 80, a seconda che trattisi di Comune avente più o meno di centomila abitanti. La misura della contribuzione è stabilita in un quarto delle somme pagate per le imposte erariali, o dell'importo di una delle due tasse comunali, misura forte senza dubbio, ma proporzionata al concetto, che ispira il procedimento, ed alla valutazione del beneficio rappresentato dal fatto sociale che lo determina.

«Il decreto è congegnato in modo da rendere quanto più è possibile semplice e rapida l'applicazione. La procedura di accertamento è ridotta al minimo, dovendosi prendere i soggetti e la materia tassabile dai ruoli d'imposta già compilati; ed è legittimo confidare che il nuovo tributo, per la sua stessa struttura, per i criteri fondamentali ai quali si informa, non darà luogo agli inconvenienti verificatisi nell'applicazione dell'imposta sulle esenzioni dal servizio militare. E' da rilevare in ispecie come, avendo esso carattere assolutamente personale, e poichè vi debbono soggiacere soltanto gli individui direttamente inscritti sui ruoli delle imposte e tasse, non sia stato necessario ricorrere al concorso dei redditi degli ascendenti ed alla solidarietà di questi nel pagamento, evitando così due dei più gravi inconvenienti a cui ha dato luogo la imposta attualmente in vigore. Giova tuttavia dare atto che il Governo, nel deliberare questo contributo straordinario personale, è stato spinto, oltrechè dal proprio dovere di incrementare sempre più le entrate dell'erario, anche dalla convinzione di compiere un'opera di giustizia politica, dacchè il paese non potrà che riconoscere saggio ed equo il richiedere un particolare concorso finanziario nelle spese della guerra a chi non abbia dato all'esercito o personalmente, o con uno dei più stretti congiunti, il tributo ben più prezioso del braccio o del sangue».

(Stefani).

Nessun finanziere certo lamenterà il seppellimento di quel tributo sulla esenzione del servizio militare, che costituiva un pesante arnese finanziario; senza che il rendimento si mostrasse all'altezza della noia e dei disturbi che provocava agli agenti delle imposte ed ai cittadini.

Questo, che lo sostituisce, si fonda invece sulla caratteristica morale che quanti godono la fortuna di non assoggettarsi alla imposta del sangue, nè direttamente, nè indirettamente per mezzo dei loro più stretti congiunti, diano un contributo speciale di carattere finanziario alla nazione. D'altra parte, la base su cui poggia questa imposta è semplice e tale che, apparentemente almeno, non dovrebbe dar luogo a contestazioni. Essa, difatti, riposa unicamente sue due elementi: 1.o le imposte dirette erariali (e cioè, imposta di ricchezza mobile, dei fabbricati e dei terreni) e sui proventi degli amministratori delle Società per azioni; 2.o in via subordinata, l'imposta di famiglia e sul valore locativo, che, com'è noto, sono imposte comunali.

Quanto ai tributi erariali, i minimi al disotto dei quali il nuovo contributo non è dovuto, sono stabiliti in lire 30 per la Fondiaria, in lire 500 per i fabbricati, in lire 400 per la ricchezza mobile, e in lire 275 per i proventi degli amministratori. Naturalmente il limite di lire 400 per la ricchezza mobile comprende tutto il reddito dell'individuo che è soggetto a questo tributo; mentre, per la fondiaria o per l'imposta fabbricati, il cittadino dovrà pagare il contributo in ognuno di quei distretti di agenzia in cui abbia un fondo o una casa, il cui reddito sia colpito rispettivamente dalle due imposte erariali per oltre lire 30 e per oltre lire 500.

Coloro poi che non pagano nessuna di queste imposte erariali, ma che invece sono inscritti nei ruoli di un Comune per l'imposta di famiglia, o per quella sul valore locativo, per una somma superiore e a L. 150 o a L. 80, a seconda che si tratti di Comuni con più o con meno di 100 mila abitanti, saranno egualmente soggetti al contributo. Il quale, come dice la relazione ministeriale, è senza dubbio piuttosto elevato: sale ad un quarto delle somme pagate per dette imposte. Ma i bisogni del Paese questo esigono, e d'altra parte ben altro è l'onere di chi sta al fronte, o vi è stato, o vi conta un figlio, il coniuge o il padre. L'accertamento e l'esazione della nuova imposta sono semplicissimi, perchè lo agente erariale o comunale non avrà che da aumentare del 25 per cento i tributi sopra elencati e che già riscuote. A questo bisogno di semplicità si è sacrificato naturalmente il criterio teorico della giustizia tributaria e neppure si è provveduto a correggere le sperequazioni note e gravissime che esistono tra i vari contribuenti, dato l'ordinamento difettoso dell'accertamento sia dei tre tributi erariali, sia specialmente dell'imposta locale di famiglia. Ma si tratta di un tributo temporaneo, che non si prolungherà oltre i due anni dopo il ristabilimento della pace e che ha per scopo semplicemente di dare all'Erario una parte delle entrate che gli occorrono. Perciò è stato opportuno che la semplicità dell'ordinamento e la facilità di riscossione la vincessero sui criteri finanziari di carattere più fine. A questi ultimi dovrà provvedere invece la imposta globale sul reddito, che la Commissione nominata dal ministro Meda ha già studiato in tutti i particolari e che sarebbe bene venisse prontamente dal Governo presentata al Parlamento.

Decreti pei giornali e per le cartiere

Roma, 2, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro De Nava: Articolo unico. Tutti i giornali dovranno pubblicare, fermo restando l'attuale formato, dieci numeri di due pagine nel mese di ottobre e 12 numeri di due pagine nel mese di novembre. I giornali aventi dimensioni inferiori di centimetri 50 per 30, che erano autorizzati a norma del decreto luogotenenziale 12 aprile 1917 a pubblicare 24 numeri di sei pagine al trimestre, possono pubblicare in ottobre sei numeri ed in novembre 8 numeri di due pagine purchè non facciano più di quattro numeri di sei pagine in ciascuno dei suddetti mesi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il seguente decreto del ministro dell'industria, commercio e lavoro: Art. 1. Tutte le cartiere che hanno una produzione media mensile superiore ai mille quintali sono tenute a versare nel fondo generale di cui agli articoli 3 e 4 del decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917, N. 298, indipendentemente dal contributo stabilito nell'art. 3 del decreto ministeriale 1.o agosto 1917, una quota proporzionale alla loro produzione in ragione di L. 3 per ogni quintale di carta prodotta, esclusa quella dei giornali. Tali quote saranno determinate, accertate e riscosse con criteri e con le modalità previste dal suddetto decreto ministeriale. — Art. 2. Le quote di cui all'art. 1 saranno accertate in L. 2500 mensili per le cartiere che hanno una produzione media mensile da 500 a 1000 quintali. — Art. 3. Le disposizioni del presente decreto entreranno [illegible]

Nuovi capitoli del losco affare

I milioni tedeschi e le Banche americane

Bolo nella sua villa di Baionne

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Bolo pascià ha iniziato quello che con frase figurata può chiamarsi lo sciopero della fame. Domenica e lunedì egli ha rifiutato di toccar cibo. Il capitano istruttore, informatone ieri, gli ha fatto sapere che se persiste nella sua risoluzione, sarà alimentato a viva forza con alimenti liquidi, e ha dato disposizioni al riguardo. Pel resto, la malattia, che sembrava così grave quando il pascià era ancora in libertà, pare sia svanita. Bolo ha ritrovato, nonostante l'inedia, tutta la sua energia. «E' falso — ha dichiarato il suo difensore ai giornalisti — che il mio cliente sia abbattuto, scoraggiato. Egli, anzi, è deciso a difendersi. Altrettanto era triste e accasciato ieri, altrettanto è risoluto ad affrontare la lotta oggi». Bolo sarà probabilmente interrogato domani. Il suo avvocato si propone di invocare la testimonianza di parecchi alti personaggi. «L'interrogatorio sarà interessantissimo». L'avvocato ha parlato anche di messe in causa sensazionali.

Frattanto il nuovo capitolo rivelativo della cronistoria del *Matin* non reca molte cose inedite. In sostanza, Bolo aveva manovrato per indurre il giudice istruttore a fermarsi nelle sue ricerche in America, ove era in realtà la chiave dei suoi segreti, i quali si riferiscono a due Banche di New York, alla Banca Morgan e alla Banca Reale del Canadà. Il pascià non ci comprometterà. Le ricerche, così limitate, non potevano inquietarlo. La Deutsche Bank faceva difatti giungere i milioni destinati a Bolo ad un individuo ignoto, Havenstein, il quale effettuava i collocamenti che così riceveva nelle Banche, ai cui sportelli Bolo andò a ritirare otto milioni almeno. A sua volta, Bolo depositava i fondi alla Banca Morgan e a quella del Canadà; naturalmente queste due non potevano avere nessun sospetto sulle origini dei fondi depositati nelle loro casse. In una delle sue innumerevoli visite nel gabinetto del giudice istruttore, Bolo gli disse che si stupiva della lentezza di quest'ultimo nel formulare le sue conclusioni. Il giudice gli spiegò come egli non si contentava di attingere le informazioni alle Banche da Bolo indicategli. «Vi sono altre Banche in America presso le quali ho ordinato una inchiesta, e ciò richiede tempo». Bolo impallidì e quel giorno cominciò a tremare.

I milioni di Bolo non potranno — spiegano i giuristi — essere sequestrati prima che il processo contro di lui sia terminato. La moglie di Bolo, allarmata già di questa prospettiva, aveva intanto messo le mani avanti e chiesto al giudice la separazione dei beni. Il pascià aveva fatto recentemente ancora magnifici acquisti: tra gli altri, un villino a Bajonne, di cui — scortato dai poliziotti che lo sorvegliavano con discrezione — si era recato nell'aprile del 1917 a pigliar possesso con la moglie. Il villino è posto sur un'altura donde un panorama splendido si scopre sull'Oceano: ruscelli, prati popolati di armenti, stagni, nessun elemento manca alla scena per l'idillio. La moglie del pascià cacciava con lui nella foresta annessavi, ricca di selvaggina. A diradare le diffidenze naturali tra i villici contro i nuovi ricchi, la coppia prodigava sorrisi e liberalità. La loro prima visita era stata pel curato del villaggio, a cui Bolo offerse una scatola di sigari prelibati ed una cassa di vini squisiti, oltre una larga sovvenzione per le opere pie della parrocchia. Il *reporter* del *Matin*, che è andato a interrogare i camerieri rimasti laggiù nella villa deserta, ne ha riportato tra le molte confidenze maliziose, questa: che Bolo era eccessivamente nervoso, diveniva furente per un nonnulla e allora bestemmiava come un bifolco, talmente, che sua moglie ne arrossiva.

In quella villa, costruita in cima alla roccia, ove si erge il faro di Biarritz, di fronte all'Oceano, Bolo aveva ricevuto il marchese della Chiesa, fratello di Benedetto XV. Il marchese era, evidentemente, un ospite ambito nella fama del pascià. Il fratello del Papa vi giunse il 14 dicembre 1914, e il *Courrier de Bajonne*, organo principale del luogo, annunciava l'ospite avvertendo che Bolo «era da lungo tempo in rapporti coi Della Chiesa». La visita non aveva nulla di anormale. Appena eletto il Pontefice, Bolo si era recato in Italia a presentare alla famiglia amica le sue congratulazioni. Il marchese Della Chiesa si mostrò amabilissimo nell'accogliere le notabilità del luogo che Bolo recò a presentargli. Particolarmente ai giornalisti espresse i suoi sentimenti d'amore per la Francia e i suoi voti per la pace dichiarandosi, in questo, concorde col fratello del Pontefice. Si sa che lo scopo principale della venuta di questi era l'organizzazione di una Banca cattolica che doveva sorgere in Spagna e che non sorse mai. Il marchese non restò che pochi giorni nella villa.

Gustavo Tery rileva nell'*Oeuvre* le allusioni contenute nell'articolo pubblicato ieri da Humbert nel *Journal*, a proposito di tentativi precedenti, fatti dai tedeschi, prima della sua combinazione con Bolo, per impadronirsi del gran quotidiano. Grazie al denaro fornitogli da Bolo, Humbert credette di essere riuscito a rendere vani quei tentativi. Tery era allora informato dei segreti della faccenda. Egli afferma che le cose andarono così: nel luglio del 1915 il vecchio proprietario del *Journal*, Enrico Letellier, stava per venderlo a certi Lenoir e Desouches. Humbert, suo principale redattore, minacciò di spezzare la penna dichiarando che Letellier vendeva il giornale a due agenti tedeschi. Ne seguirono spiegazioni e la vendita fu sospesa. Una nuova Società, nella quale Lenoir e Desouches ricevano dieci milioni e Humbert nulla, assunse il *Journal*. Qualche settimana dopo Humbert, divenuto direttore, trovò modo di sbarazzarsi di Desouches. Il secondo rimasto, Lenoir, fu incaricato di una missione in Svizzera: si recò a Ginevra e si mise in rapporti con Munir Bey turco autentico, il quale consentì di fare per conto del *Journal* un'inchiesta in Germania: ne troncò le lettere, che cominciò a mandare, erano redatte in tal modo da svegliare diffidenze. Humbert reclamò. Munir gli rispose che si era limitato a seguire le istruzioni date da Lenoir.

I dubbi sulla natura della personalità di Lenoir rinascono in Humbert, il quale ottiene la rottura. Dopo qualche minaccia di causa da parte del danneggiato, Humbert consente a riscattare i cinque milioni delle azioni di Lenoir col denaro prestatogli da Bolo. Era per cadere dalla padella nella brace! In realtà, Lenoir protestò sempre contro la [illegible] accusa e nessuno lo inquietò mai.

Un altro ex-redattore del *Journal*, Jacques Dhur, annuncia un articolo nell'*Eclair* su tutte queste vicende. L'*Oeuvre* stessa pretende che Humbert la scorsa settimana, in vari colloqui con Bolo, trattò della restituzione del capitale di questi. Bolo voleva consentire al rimborso ma pretendeva anche i dividendi. Humbert rifiutava e al momento dell'arresto di Bolo l'accordo non era ancora intervenuto.

Il mandato di cattura contro Gaston Routier, quel pubblicista francese che si era assunto di promuovere dalla Spagna un'agitazione pacifista in Francia, non ha potuto essere eseguito. Routier è rimasto prudentemente oltre i Pirenei. L'*Action Française* spiega che egli non è semplicemente accusato della fondazione di un giornale pacifista con denaro tedesco, ma anche di aver cospirato efficacemente con Vigo, Landau ed emissari di Landau in Ispagna per contrabbando di armi ed esplosivi che introducevano in Francia. Il capitano istruttore fece perquisire i domicili di certe persone che furono in relazione con Routier.

D. R.

Ciò che dice il comm. Cavallini sulle sue relazioni con Bolo pascià

Roma, 2, notte.

Il *Messaggero* ha interrogato sull'affare di Bolo pascià il comm. Cavallini, il quale ha detto: «Le pretese rivelazioni del *Matin* non solo sono infondate, ma qua e là addirittura inverosimili. Ne vuole un esempio? Il *Matin* scrive che sul primo versamento della Germania l'ex Kedivè trattenne una piccola commissione di centomila franchi. Ora io non posso assolutamente credere che il Kedivè, ricco a milioni, abbia potuto, dato che il fatto denunziato sia vero, trattenere commissioni come un qualunque mediatore di affari, avido di denaro».

— Ella conobbe Bolo a Parigi?

— Sì, ma assai prima della guerra europea. Nel 1910 io avevo costituito una Società per la fabbrica di prodotti di caucciù, «L'Asia caucciù». Un giorno ebbi nel mio ufficio la visita di Bolo, che dopo essersi informato minuziosamente dell'azienda volle acquistare un certo numero di azioni. Riavvicinai il Bolo nel 1911. Avevo ottenuto una concessione dal Governo del Venezuela: io trattai molti affari per il Venezuela, la Columbia e per altri paesi vicini e lontani, e mi mancava mezzo milione per il deposito cauzionale. Il mio segretario pensò a Bolo, che accettò di entrare nell'affare e sborsò il mezzo milione che più tardi gli fu restituito, perchè la concessione non andò avanti. Vidi poi qualche altra volta Bolo, ma non ebbi altri affari con lui. Fin da quando è scoppiata la guerra non ho avuto più notizie di lui.

— Non è stato dunque lei intermediario del colloquio fra *Sadik* e *Bolo* all'«*Excelsior*» a Roma?

— Ho appreso soltanto dai giornali che Sadik pascià sia stato a Roma nel febbraio 1916.

— E come ci spiega che per l'affare romano dei buoni Bolo pascià non abbia fatto capo a lei?

— Questo dimostra come fra me e Bolo non ci fosse una eccessiva simpatia e nessun rapporto di affari da che l'Italia è in guerra.

— E fra il Kedivè e Bolo quali furono e quali sono i rapporti?

— Effettivamente, nell'inverno del 1914, salvo errore, il Kedivè gli conferì il titolo di pascià, ma, per quanto mi consta, i buoni rapporti fra il Kedivè e Bolo non durarono a lungo. Il Kedivè fu avvertito in tempo che Bolo non era uomo da meritare la sua piena fiducia.

— Dunque tutta la storia del *Matin*...

— A me, ripeto, sembra una favola; potrò sbagliarmi, ma non credo che l'intermediario fra il Governo tedesco e Bolo possa essere stato il Kedivè. Ed a questo proposito anzi mi domando: Perchè il Kedivè avrebbe dovuto spedire l'oro tedesco in Italia e Bolo avrebbe dovuto, secondo la narrazione dei giornali francesi, ritirarlo a mezzo di un compare italiano? Bolo non poteva averlo direttamente in Svizzera dal Kedivè?

— E le rivelazioni della polizia americana? E i dieci milioni della Deutsche Bank?

— Bisogna attendere questo famoso *dossier* americano, che è ancora in viaggio e del resto le nuove rivelazioni, per quanto ancora imprecise, confermano la mia impressione: Bolo non si è mai servito del Kedivè.

Ciò che narrano Brofferio e Cigliana sulla proposta dei buoni del tesoro

Il comm. Brofferio, direttore generale del Tesoro, interrogato sulla questione relativa alla proposta di acquisto da parte di Bolo pascià, di 500 milioni di buoni del Tesoro italiani, ha risposto: «Non ricordo esattamente in quale mese del 1915 venne nel mio ufficio il comm. Annaratone, il quale era accompagnato da un signore che mi fu presentato ed era devo ritenere che fosse Bolo. Il senatore Annaratone fu inviato nel mio ufficio dal Gabinetto del ministro Carcano ed io ricevetti lui ed il signore che lo accompagnava, come sono solito a ricevere le varie persone che si presentano per sottoporre proposte o consigli nell'interesse del mio ufficio. Il signore, che accompagnava il senatore Annaratone, mi parlò, a nome della banca Perrier di Francia, della proposta di acquistare cinquecento milioni di buoni del tesoro italiano. La proposta venne da me ritenuta inaccettabile per ragioni che non è il caso di enumerare ed essa cadde senza che alcuna seria trattativa fosse iniziata. Dopo quel colloquio, nulla seppi e nulla giunse a me nè per via indiretta nè personalmente, tanto che della breve pratica della proposta non esiste traccia alcuna di lettere o di comunicazioni fatte.

— Chi fu il funzionario di Gabinetto dell'on. Carcano che a Lei inviò il senatore Annaratone?

— Mi pare il comm. Cigliana, capo Gabinetto.

In seguito a quest'ultima dichiarazione del comm. Brofferio, è stato interrogato anche il comm. Cigliana il quale ha detto: «Conosco il comm. Annaratone, oltrechè per qualchi rapporti personali e famigliari, per la vecchia amicizia che lo lega a S. E. Carcano. Due o tre volte è venuto nel mio ufficio e non ricordo se sia stato io ad inviarlo dal comm. Brofferio per la proposta di acquisto di cinquecento milioni di buoni del tesoro. Non escludo però che questo si sia potuto verificare, tanto più che in genere il ministro ha date precise istruzioni di inviare ogni persona, che si presentasse per affari col tesoro, a presentare le proposte al direttore generale comm. Brofferio.

— Ma il senatore Annaratone e Bolo pascià non le hanno mai parlato del noto acquisto?

— Non ho mai visto questo signor Bolo. Il senatore Annaratone è sempre venuto solo da me. Della proposta avanzata dalla Banca Perrier mai mi fu fatto parola, ma, come ho detto, non lo potevo o dovevo entrare in merito di quella proposta, per quanto si presentasse a condizioni favorevoli. Ad ogni modo escludo il capo Gabinetto dell'on. Carcano, l'amministrazione del tesoro ha vagliato ogni cosa severamente come era suo dovere e la proposta non ebbe seguito.

Ancora del famoso contratto di 300.000 buoi

Il *Giornale d'Italia* pubblica interessanti notizie sul famoso contratto dei 300 mila buoi di Bolo-pascià, contratto sfumato, avendo l'on. Salandra, allora presidente del Consiglio, telefonato al generale Tettoni, che dirigeva il servizio amministrativo dell'esercito, di sospendere l'esecuzione del contratto. Nella faccenda dei buoi insieme a Bolo entrarono il senatore Annaratone e l'avv. Nuccio. Il senatore Annaratone ha già esposto in parte a voce. Il Nuccio è invece in Ispagna infermo e non ha ancora parlato. Intorno all'avvocato Nuccio il *Giornale d'Italia* dà le seguenti informazioni: «L'avv. Nuccio è pugliese. In Puglia esercitò con profitto l'avvocatura ed entrò anche nelle lotte amministrative locali. Nella capitale venne come avvocato della Società dell'acquedotto pugliese, Società della quale è *magna pars* il senatore Bombrini. Gioviale, cortese, di facile eloquio, si procurò presto molte conoscenze, specialmente nel mondo artistico, perchè professa un vivo amore per la pittura e compera facilmente quadri. Abitava in bel quartiere in piazza di Spagna ed aveva insieme ad un buon cameriere una cuoca valente. Le sue colazioni, specie nell'ultimo periodo, erano frequentate anche da alcuni deputati ed ex-deputati. Dopo la nostra entrata nel conflitto, il Nuccio si occupò dei buoi brasiliani. L'offerta dei 300 mila buoi brasiliani fu presentata al generale Tettoni, che si occupava delle forniture dell'esercito e che, quantunque urgente fosse il bisogno di bestiame bovino, da principio non si mostrò molto favorevole. Egli affidò l'esame della pratica ad un suo coadiutore, col quale probabilmente parlò il sen. Annaratone. Dopo maturo esame e non brevi discussioni, il generale, che ne aveva ricevuto l'incarico, si convinse della convenienza dell'affare, il quale stava così per essere concluso. Senonchè, all'ultimo momento, intervenne il presidente del Consiglio on. Salandra, che mandò a monte l'affare. Quali le ragioni dell'intervento del capo del Governo? Si è detto perchè era stato avvertito che una parte degli utili calcolati in sette milioni e mezzo sarebbero stati destinati ad un'impresa giornalistica di opposizione politica. Ma, in verità, — prosegue il *Giornale d'Italia*, — non c'è bisogno di questa ragione, che sarebbe di indole personale, per giustificare l'opinione del presidente del Consiglio. Prima di tutto, vi erano pareri discordi sull'utilità dell'acquisto. Una Commissione precedentemente nominata dal ministro d'agricoltura aveva espresso il parere in genere che i buoi dell'America del Sud dovessero possibilmente scartarsi, perchè di scarso rendimento carneo come troppo giovani e mal nutriti. Ma, non basta. L'affare era finanziato dalla banca Perrier di Parigi per le seguenti ragioni: la banca Perrier aveva in tempo affittato 80 mila tonnellate di naviglio spagnuolo per destinare ai trasporti dall'America in Europa, naviglio che costava pertanto 16 scellini alla tonnellata, prezzo relativamente alto quando l'affitto fu stipulato. Senonchè due mesi dopo, quando appunto l'acquisto dei buoi si trattava a Roma, il prezzo del tonnellaggio salì fulmineamente a 42 e 47 scellini. Poichè l'affare dei buoi era stato calcolato alla stregua del prezzo di trasporto fissato in base al prezzo precedente, che cosa ne derivava? Una di queste due ripercussioni: o la banca si rassegnava a perdere circa 15 milioni nel trasporto totale, od il Governo italiano doveva accrescere di altrettanto il suo impegno per i buoi americani. Siccome quest'ultima ipotesi era da rifiutare, logico appariva che la banca a contratto stipulato, avrebbe preferito di rimettere, piuttosto che eseguire il contratto, il deposito cauzionale. Per questa ragione essenziale — secondo il *Giornale d'Italia* — il contratto non ebbe effettuazione».

Le assicurazioni di mare

Roma, 2, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — Per tutta la durata della guerra, nel caso previsto dall'art. 633 del Codice di commercio, la perdita della nave si presumerà dovuta a rischio di guerra. Nel caso in cui venga successivamente a risultare che la perdita della nave è invece dovuta ad avvenimento di mare, spetta all'assicuratore contro i rischi di guerra, che ha pagato l'indennità, il diritto di conseguire il rimborso della stessa dall'assicurato contro i rischi comuni di navigazione. L'azione di rivalsa si prescrive col decorso di due anni dalla data della conclusione della pace.

Art. 2.o — L'indennità contro il rischio di guerra verrà pagata all'assicurato fino a concorrenza della somma coperta dall'assicurazione contro i rischi comuni di navigazione a favore dell'assicurato e il di più dovrà essere investito a cura dell'assicuratore contro i rischi di guerra in cartelle del debito consolidato 5 % intestate a nome dell'assicurato col vincolo a favore dell'assicuratore contro i rischi di guerra agli effetti tutti del secondo comma dell'articolo precedente. Questo vincolo cesserà di aver effetto col verificarsi della prescrizione indicata nell'ultimo comma del precedente articolo.

Art. 3.o — Per quanto riguarda i sinistri per mancanza di notizie verificatisi a termine dell'art. 633 Codice di commercio, anteriormente alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, le eventuali controversie fra assicuratori contro i rischi di guerra, assicuratori contro i rischi ordinari od assicurati dovranno essere deferite alla cognizione di un collegio composto di tre arbitri amichevoli compositori i quali in mancanza di accordi fra le parti saranno nominati su domanda della parte più diligente in contraddittorio delle altre parti, dal Tribunale di Roma.

Art. 4.o — La disposizione dell'articolo precedente riceverà applicazione nonostante qualunque convenzione in contrario delle parti.

Art. 5.o — La presunzione di cui all'art. 1 si estende nei riguardi dell'assicurazione a favore della gente di mare anche alle persone dell'equipaggio appartenenti alla nave perduta. Ma l'indennità di assicurazione si intenderà attribuita agli aventi diritto in modo definitivo e ciò in deroga all'art. 21 della legge 31 giugno 1904, N. 51 relativa agli infortuni degli operai sul lavoro. Questa disposizione si applica anche alle scomparizioni avvenute anteriormente all'andata in vigore del presente decreto.

Il "Petit Parisien,, e i fatti di Torino

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 2, sera.

L'on. Cornaini ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno per sapere come dopo il divieto fatto alla stampa italiana di dare pubblicità ai fatti di Torino sia stato permessa l'entrata in Italia di quei numeri del *Petit Parisien* nei quali veniva data ampia relazione dei fatti di Torino.

Le impressioni dei Commissari americani della Croce Rossa sulla nostra guerra

Roma, 2, sera.

Il maggiore Giovanni R. Morrow, membro della Commissione della Croce Rossa degli Stati Uniti, che ha visitato il nostro fronte, ha espresso, anche a nome del tenente-colonnello Baker, presidente della Missione, le impressioni seguenti. «Siamo venuti — egli ha dichiarato — direttamente dall'America in Italia ora è circa un mese, e ripartiamo per il nostro paese entusiasti della visita compiuta. Ciò che mi ha causato la più viva impressione è la straordinaria efficienza militare del vostro valoroso esercito, la cura perfetta e assolutamente scientifica che voi avete dei feriti e il trattamento di esemplare umanità che concedete ai prigionieri. E' meraviglioso il lavoro compiuto dagli italiani nel campo dell'ingegneria tanto civile che militare. Oltre alla meravigliosa parte tecnica, ci ha colpiti l'altissima e potente organizzazione dei vostri lavoratori a lato dell'esercito, di quegli instancabili lavoratori, che noi avevamo già visto in America e che sono stati la prima causa del meraviglioso progresso compiuto dall'Italia. Dobbiamo però aggiungere che è impossibile per chiunque di poter apprezzare tutto lo slancio italiano senza constatare prima coi propri occhi le difficoltà che gli italiani devono sormontare. Durante il nostro soggiorno — ha concluso il maggiore Morrow — siamo stati ricevuti sempre con la più espansiva cordialità e lasciamo la vostra bella e potente Italia con il ricordo della vivissima amicizia dimostrataci».

L'istituzione d'una Commissione per lo studio dei problemi del dopo guerra

Roma, 2, mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale seguente:

Art. 1. — E' istituita una Commissione alla quale è devoluto l'esame delle proposte e dei provvedimenti relativi al passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace ed il tempo successivo alla stipulazione della pace.

Art. 2. — La Commissione sarà composta di senatori, di deputati, di funzionari delle pubbliche Amministrazioni e persone di speciale competenza nelle questioni che dovranno essere esaminate. I componenti saranno nominati con decreto reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri. La Commissione sarà presieduta dal ministro Scialoia.

Art. 3. — Per ciascun gruppo di questioni da sottoporsi all'esame ed alle deliberazioni della Commissione si costituiranno speciali Comitati dei ministri competenti, a cui spetterà la preparazione dei temi da demandare alla Commissione.

Art. 4. — Gli uffici dei singoli Ministeri provvederanno, secondo le direttive che verranno stabilite dai Comitati dei competenti ministri e d'accordo con la Presidenza, a raccogliere gli elementi di studio per le questioni da sottoporre all'esame della Commissione.

Art. 5. — La Commissione sarà divisa in sezioni, che dovranno presentare relazioni separate.

I prezzi del riso

Roma, 2, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza del Commissariato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari: Per la cessione di riso e sottoprodotti ai Consorzi granari provinciali sono fissati i seguenti prezzi per merce spedita in vagone completo piccola velocità, franco stazione destino: Riso comune, tipi giapponese, tipi originario chinese o abbondanza, L. 63 al q.le; riso semi fino, tipi ranghino, lentino tipi precoci a grana lunga, tipi greggio ruberelli, ecc., L. 70 al quintale; riso fino, tipo Ostiglia ed affini bertone e chinese giallo e nero di vialone, L. 77 al quintale; mezza grana, L. 45; risino, L. 40; pula vergine, L. 24; giovane e sottoprodotti di pulitura, L. 32.

Approvvigionamento di legna e carbone vegetale

Alessandria, 1.

Il Consorzio granario provinciale di Alessandria procurerà di fornire, nella misura del possibile, la legna ed il carbone vegetale ai Comuni della provincia che ne facciano richiesta. L'approvvigionamento è limitato alla popolazione, escludendo, per ora, gli opifici industriali. La legna sarà di essenza forte, di recente abbattimento; il carbone vegetale sarà di legna di essenza forte e verrà spedito alla rinfusa. Per ora si fanno le seguenti quotazioni di massima: legna da L. 10 a 11 al quintale; carbone vegetale da L. 37 a L. 38 al quintale.

Come si svolge la vendemmia

Roma, 1, notte.

La Direzione generale dell'agricoltura comunica:

La vendemmia è quasi ultimata nelle località meglio esposte della Sicilia, nonchè nella provincia di Lecce. Si è iniziata attivamente nel resto della Sicilia, in Sardegna, nelle provincie di Bari e di Foggia, in Toscana, nell'Emilia, ecc. La resa delle uve, in generale, è piuttosto scarsa, ma i mosti riescono di ottima qualità. Il commercio delle uve è abbastanza attivo ed i prezzi si mantengono sostenuti.

Nel Modenese si quota: uve di Lambrusco da L. 40 a 50; uve comuni da L. 30 a 35 al quintale.

Nella provincia di Forlì gli uvaggi si quotano da L. 21 a 27; le uve bianche di Cesena da L. 21 a 27, e le Albano da L. 40 a 50 al quintale.

A Ravenna ed a Lugo l'uva canina si quota da L. 21 a 22; quella di Trebbiano da L. 32 a 35 il quintale.

In Toscana il commercio delle uve è poco animato ed i prezzi variano da L. 15 a 23 il quintale.

In Puglia le uve bianche si quotano da L. 48 a 56; quelle nere da L. 50 a 53 il quintale. Le qualità migliori adatte alla preparazione dei filtrati dolci si pagano fino a lire 64 il quintale.

In Sardegna le uve si quotano da L. 20 a 30 il quintale.

I prezzi dei mosti variano: in Toscana da L. 4 a 5; in Puglia da L. 6 a 6,50; nella regione Etnea fino a L. 5,70 il grado ettolitro. Nella provincia di Siracusa i mosti di Pachino si pagano da L. 75 a 80 e quelli di Vittoria da L. 70 a 75 l'ettolitro. Per i vini vecchi i prezzi sono invariati.

Indennità al personale del Genio Civile

Roma, 2, mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale, abrogando il decreto luog. 5 ottobre 1916, recante provvedimenti per il servizio notturno da prestarsi dal personale del Genio civile in caso di piena di corsi di acqua, stabilisce indennità per detto personale.

Matha Hari giustiziata

Parigi, 2, mattino.

Ieri è stata giustiziata la famosa ballerina olandese Matha Hari, condannata recentemente a morte dal Consiglio di Guerra di Parigi, per spionaggio.

UNA VITA NUOVA

Asmatici, la vostra vita non è che un lungo martirio, adoperate dunque, senza esitare, la *Polvere Louis Legras*. In meno di un minuto, questa meravigliosa polvere, che ha ottenuto la massima ricompensa all'Esposizione Universale del 1900, calma i più violenti accessi di asma, catarro oppressione, tossi, causate da vecchie bronchiti. Una scatola L. 2,80, FARMACIA SCHIAPPARELLI, *Piazza San Giovanni, Torino*. Per posta L. 3,10.

GARDA & BOUNOUS
19, Piazza Castello - TORINO
Dal 1° al 15 ottobre VENDITA SPECIALE
LANA :: SOFFICE :: L. 19,50 Kg.
10830

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.
PREZZI MODERATI 15872
Informazioni ed opuscoli a richiesta

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi

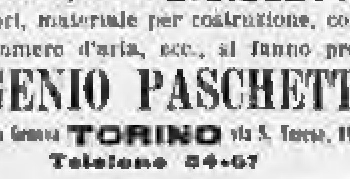
ACIDO URICO
Labor. Tolrani - Bologna. — Ringrazio perchè il suo Cruido mi ha rimesso da *Poliartrite cronica* e disturbi d'*Arteriosclerosi*. R. Not. Santi - Bologna. Cura di un mese (4 scatole) L. 15,50 franco.

AVVISO D'ASTA
Si rende noto che alle ore 15 dell'8 corrente avrà luogo, presso il 1.o Stabilimento Automobilistico (Stadium), la vendita ad asta pubblica di autoveicoli fuori uso. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dello Stabilimento. 15765
Il Direttore dello Stabilimento
Ten. Col. FRANCESETTI.

Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti SCHIAPPARELLI
Via S. Anselmo, N. 16 - Torino
Capitale Sociale L. 4.500.000, interam. versato
Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo, fissato dall'Assemblea generale ordinaria per l'esercizio sociale 1916-17 in lire 8 (otto) per azione, sarà esigibile contro consegna della cedola N. 11, a partire dal 5 corr., presso gli Istituti Bancari seguenti:
Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Sconto, Banca Popolare Cooperativa di Novara, Kuster e C. di Torino e rispettive Succursali. 15908
Torino, il 1.o ottobre 1917.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Unione Fornitori Militari
TORINO
Via Alfieri, 4, primo piano
CONFEZIONI per UFFICIALI
Berretti-Sciabole-Gambali-Buffetterie
FORNITORE DELLE RR. ACCADEMIE
Nuovo Reparto Confezioni per Borghesi
IMPERMEABILI - MANTELLINE
MODELLI DI ULTIMA CREAZIONE
TESSUTI EXTRA
Preventivi, Cataloghi, Campioni a richiesta.

CONVITTO CIVICO TARICCHI
BRA - Telefono 68
Premiato dal Ministero con due medaglie
Elementari - R. Scuola Tecnica - R. Ginnasio
Scuola di Commercio e Magistrale
Retta mitissima 11185 Il Rettore Dott. Prof. GILDO MARTINA



I migliori acquisti in **BICICLETTE**, accessori, materiale per costruzione, coperture, camere d'aria, ecc., si fanno presso
EUGENIO PASCHETTA
23, via Genova TORINO via S. Teresa, 11
Telefono 54-67
Sconto speciale ai Rivenditori
Dietro richiesta, indicando questo Giornale, verrà spedito
CATALOGO GRATIS

"TOT"
DIGESTIBLE - CACHETS
Unico digestivo antisettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

Vecchi.
Molte persone vecchie, a causa della loro età, soffrono di eccessiva mancanza di forze e di appetito. Il "Proton,, dà loro la forza e l'appetito di cui abbisognano.
Il «Proton» è un liquido gradevole al gusto.
Ogni boccetta L. 4.— Per posta L. 1.— in più. La cura completa (N. 6 boccette) L. 23.— franco (tassa compresa). Nelle Farmacie, o presso l'inventore signor **Camillo Rocchietta**, Stabilimento Chimico Farmaceutico, Pinerolo.
GRATIS campione e opuscolo.
Le boccette vuote vengono ritirate a lire 0.10 ciascuna, presso le seguenti Farmacie:
TORINO: Torta, via Roma, 27.

HOTEL FRANCE
Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1
Colazione L. 2,50 — 12 tagliandi L. 20
Pensione a L. 55 - Camere da L. 2,50 in più
15880

Fosfatose Bosio
(Peptoiodofosforoferrarsenico)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE IL PIU' ECONOMICO
20 goccie al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
flacone L. 2,75 8604
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

COLLEGIO HELVETIA - Lucerna
riconosciuto come Istituto esemplare. SOTTO IL CONTROLLO DELLO STATO. Ottimi risultati. Ammissione alla Scuola Cantonale con DIPLOMA STATO pel comm., tecn., ecc. Ammettonsi allievi da 8 anni in avanti. Dir.: Prof. Bizzozero; Vice-Dir.: Prof. Dr. Theiler, della Scuola Cantonale. 15069

IL VINELLO
buono e legale, senza zucchero, si ottiene con uno dei più grandi processi enochimici del giorno, che rappresenta una meraviglia scientifica e che, conosciuta, verrà certamente adottata universalmente. Le vinacce, cioè i graspi dell'uva torchiati o non torchiati, da cui si è già ricavato il vino fiore, contengono ancora tutte le sostanze attive per la produzione di vinello pari a quello ottenuto dalla pigiatura dell'uva. Se l'uva pigiata e torchiata ha dato cento litri, altri mille ne daranno le vinacce trattate secondo il processo del prof. Martinotti (consigliato anche dal Ministero d'Agricoltura) e con l'aggiunta del nostro preparato Eno-Solfo. Mercè tale processo e l'Eno-Solfo le sostanze attive delle vinacce vengono completamente estratte, e quindi il vinello riesce saporito, alcoolico, aromatico, colorito, conservabilissimo, diremo quasi da poter stare a pari del vino fiore. Garantiamo del modo assoluto quanto asseriamo, e siamo pronti a pagare mille lire se il processo dell'accennato professore e il nostro Eno-Solfo non fanno conseguire tale scopo. L'Eno-Solfo, permesso non solo dalla Legge, giusta i certificati che possediamo, è stato provato all'unanimità dai più eminenti enologi del Regno, come da documenti visibili a tutti. — Eno-Solfo per 400 litri L. 5; per 600 L. 8,50; per 1200 L. 15; 2500 L. 29; 5000 L. 56; 10.000 L. 98. Ogni dose è accompagnata da relativo processo e istruzione facile e chiara, alla portata di ogni intelligenza. — Vaglia al Laboratorio Enologico Italiano, via Solferino, 42, S. T., Milano. 15337

CINEMATOGRAFISTI
rivolgetevi alla Prima Fabbrica Italiana di Pion & C., via Po, 30, Torino, per impianti completi, accessori, cambi, riparazioni, carboni, ecc. 15499

LEGNA FORTE
per termosifoni e ritagli corti per stufe vendesi oltre 50 Mg. resi cortile. 15121
VESPA, via Ariglians, 6 - TORINO.

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, oreficerie, argenterie, polizze relative, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 8, Torino. 10046

LA SONNAMBULA
TORINO, via Lagrange, 37, dà consulti di interessi, di malattie e curiosità di presenza o per corrispondenza. 15815

Il Dott. CHIAVARINO ha trasferito lo Studio per cure di
MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE
e Restringimenti uretrali
in via Sant'Anselmo, 8 — Ore 10-16, 19-20. 62

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20
60

Appendice della *Stampa* (60)

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Invano Paolo, quel fratello che la [illegible] avrebbe potuto minacciarla di [illegible] in Siberia; ella gli avrebbe detto: «Fa di me ciò che vuoi, sire: tu sei il mio signore, padrone, ma io amo mio marito e non ti domando che una grazia: di non separarci di più. Mandaci nelle miniere del Kamschatka [illegible] tale la tua volontà, ma lasciane [illegible] E là, come altrove, noi saremo felici, perchè uniti!».

Per sua avventura, Collet amava Macha e non Olga, e questa aveva per lui una vera affezione fraterna.

La ferita fatta da Macha al cuore di Collet era una di quelle che Olga si proponeva di lenire per quanto poteva, testimonio della sincope che lo aveva colto il giorno innanzi, quando di guardia al palazzo Todermann aveva vista Macha, e credendo conoscerne la ragione, ella aveva deciso di portargli le sue amichevoli consolazioni.

Ma avanti di andare da Collet, volle vedere se Dimitri era ancora in chiesa. Entrò nella basilica e vide il povero giovane nel luogo dove lo aveva lasciato.

— Oh! mio Dio! — pensò — come deve soffrire quel disgraziato!... E non poter ripetergli le parole di Prascovia!... Egli apprenderà un giorno la verità, ma chissà che non sia allora troppo tardi... Che egli non abbia più allora la forza di sopportare tanta gioia... Ma mi fu raccomandato il segreto... non posso dirgli nulla... Oh! una parola sola per calmare la sua tortura...

E fu allora che, chinandosi verso di lui, ella gli mormorò le poche parole che abbiamo detto, balsamo dolce e benefico, non atto certamente a cicatrizzare la piaga che sanguinava al cuore del principe, ma sufficiente per rendere meno atroce il suo dolore.

— Spera ancora!... Spera sempre!... — ripetè egli quando fu scomparsa. E si rialzò cogli occhi pieni di lagrime ancora calde, ma meno amare.

— Che possono significare — si domandava — le parole che mi disse quella donna che non ho potuto vedere, che non so se conosco? Vuol ella dire che un uomo coraggioso, che una creatura, non ha diritto di disperare... Forse!... Ella m'indica nello stesso tempo il mio dovere. Dovunque sia la tomba di Nadia, io voglio andare a pregare su quella tomba. Poi saprò qual fu la cagione della sua morte... e sarà vendicata, se deve esserlo. Siamo forti, è necessario... devo esserlo.... Andrò a salutare lo tsar, mio signore, e gli domanderò, col pretesto di bisogno di riposo, il permesso d'assentarmi da Pietroburgo. Partirò per luogo dove mi sarà possibile inginocchiarmi sulla tomba della mia adorata... Con del denaro riescirò a procurarmi l'accesso al sepolcro dei Todermann... Poi ritornerò, m'informerò e saprò se è lui che ha ucciso Nadia!...

Si prosternò ancora una volta davanti al crocefisso e uscì dalla cattedrale deciso a vedere lo tsar in quel giorno medesimo e quindi a partire immediatamente. Tuttavia una riflessione lo rese perplesso.

— E d'Artagnan che dimenticavo, nel mio dolore egoista! — pensò. — Quel caro e valoroso amico!... Farei male ad allontanarmi senza vederlo! Sarà egli arrivato sano e salvo a Pietroburgo? Avrà potuto condurre a buon fine la sua missione presso lo tsar?...

Ah! disgraziato che sono!... Io avevo tutto dimenticato... tutto! perfino quella missione secreta che giurai di eseguire se d'Artagnan non è riuscito... Lo vedo bene, adesso... è da vile lasciarsi andare alla disperazione finchè si ha in questo mondo un dovere da compiere! La voce di quella donna mi disse: «Spera!». Mi pare di udir quella di d'Artagnan, adesso, che mi dice: «Coraggio e fa ciò che devi!». Coraggio, dunque, per lo tsar, nostro padre, e per l'anima di Nadia, la mia adorata!

Fine della prima parte.

PARTE SECONDA

Il dramma di Palazzo Rosso

I.

La rivista.

— Mio capitano!... Mio capitano! — esclamò Golia, entrando insieme nella camera di d'Artagnan.

— Ebbene? Che c'è? — disse questi risvegliato di soprassalto — Il fuoco in casa?

— No, mio capitano, è qualche cosa di più grave.

— *Mordioux!* La giovane contessa sarebbe ricaduta nelle mani di quella canaglia di Todermann?

— Non lo credo, mio capitano. Nello stato in cui lo abbiamo lasciato, perchè ora fa il conte non deve pensare a correre dietro a sua moglie.

— Ma allora che cosa c'è?

— C'è un aiutante di campo dello tsar che domanda il colonnello... cioè, il mio capitano... no, dicevo bene, il colonnello d'Artagnan da parte di Sua Maestà!

— Un aiutante di campo? Quel caro Kaplof, forse?

— Precisamente; credo di ricordarmi che ha detto quel nome.

— Pregalo di aspettarmi qualche minuto: il tempo di abbigliarmi, alla svelta...

— Vado... il mio capitano... no, il mio colonnello... bisogna che m'abitui al vostro nuovo grado... Il mio colonnello non ha bisogno che lo aiuti a vestirsi?

— No, figliuolo, va pure, e sbrigati.

D'Artagnan saltò giù dal letto, dove aveva passato poco più di quattro ore dopo d'aver lasciato Todermann conciato nel modo che abbiamo detto.

— Essere amico dello tsar — si diceva abbigliandosi — non costituisce una sinecura, a quanto pare. Sono appena le otto e già Sua Maestà mi fa chiamare. Bisognerà tuttavia che l'imperatore si rassegni a far a meno qualche volta della mia compagnia, per quanto gradevole possa trovarla, perchè, pur vegliando, per quanto possibile, sulla sua preziosa persona, ho anch'io certi doveri, certi interessi cui non posso trascurare. Oggi, per esempio, avevo intenzione d'andare a prender possesso del mio alloggio alla caserma Paulowsky; ma volevo innanzi tutto passare a saper notizie del mio povero Collet... Ora sono costretto di rimandar tutto ciò a più tardi... ma spero che lo tsar non mi terrà occupato tutto il giorno... altrimenti gli dico: «Me ne duole, Maestà, ma, a meno che abbiate qualche nemico da inseguire, è di tutta necessità che io mi occupi un poco dei miei affari».

D'Artagnan aveva l'atto tanto pronto quanto il pensiero, perchè non erano passati dieci minuti quando comparì tutto abbigliato davanti a Kaplof, che lo aspettava.

— Ah! siete qua, caro amico? — gli disse l'aiutante di campo stringendogli la mano.

— Sono qua e pronto a seguirvi — rispose d'Artagnan.

— In quella tenuta? Impossibile! Ma, è vero, voi non potevate sapere... E' alla rivista che l'imperatore dà udienza al mattino.

— Alla rivista?

— Sì, alla rivista che Sua Maestà si degna di comandare tutte le mattine nel cortile del suo palazzo. Bisognerebbe che vi presentaste in divisa militare.

— Ma perchè non m'avete fatto avvertire da Golia? Avrei indossato la mia divisa di ufficiale francese.

— Inutile, mio caro d'Artagnan. Ve ne porto un'altra che non vi spiacerà, spero. Volete far dire all'uomo che ho condotto meco di salir qui con tutto ciò che ha portato?

— Benissimo — rispose d'Artagnan. — Continuo a vivere in piena mille e una notte, a quanto pare. Non comprendo, ma obbedisco. Golia!

Il soldatino entrò e d'Artagnan gli ripetè l'ordine di Kaplof.

Mentre s'aspettava l'uomo che doveva salire, l'aiutante di campo diede brevemente a d'Artagnan questa spiegazione:

— La vostra divisa è quella d'un capitano, e Sua Maestà, avendovi fatto colonnello, desidera che vediate alla rivista colla divisa del vostro nuovo grado. Ecco il sarto che ve ne porta parecchie; voi prenderete quella che v'andrà meglio.

D'Artagnan dette un'esclamazione di sorpresa vedendosi spiegare davanti una tunica bianca e oro, una corazza risplendente e un elmo superbo sormontato dall'aquila a due teste.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Innovazioni nei programmi delle scuole medie

Sui nuovi programmi di insegnamento nelle scuole medie compilati dall'Ispettorato centrale del ministero della P. I. e riveduto dal Consiglio superiore della P. I. si hanno le seguenti informazioni. Le innovazioni più importanti, che non modificano però l'attuale fisonomia e l'ordinamento della scuola media, sono le seguenti: La scuola tecnica rimane poco su poco giù quella che è attualmente. Solo si affidano parecchi insegnamenti ad un solo professore. Secondo la proposta riforma, i professori della scuola tecnica sarebbero solo cinque, cioè: uno per l'italiano, la storia, la geografia ed i diritti e doveri; uno per il disegno e la calligrafia; uno per la matematica, uno per il francese e uno per l'educazione fisica. A fianco della scuola tecnica, tipo comune, dovrebbe sorgere la scuola tecnica preparatoria dell'istituto tecnico. Nell'istituto tecnico si introducono poche modificazioni, riguardanti soprattutto gli orari di alcune materie. E' aumentato di due ore l'orario del francese nella prima di fisico-matematica. E' diminuito invece quello del disegno, come pure quello della calligrafia per la sezione di ragioneria. Si introduce l'insegnamento dell'etica e della metodologia e quello della matematica finanziaria ed attuaria e si anticipa di un anno lo studio della chimica generale. Il liceo-ginnasio rimane quasi immutato nelle sue linee generali. Solo la lingua greca si comincerà a studiare nella terza ginnasio. L'orario della storia è cresciuto di un'ora nel ginnasio superiore. E' abolito l'insegnamento della storia naturale nel primo anno di liceo. Complessivamente, l'orario sarà aumentato di una ora nel ginnasio e nella prima liceo e di tre ore nelle altre classi del liceo. Si propone pure il raggruppamento di alcune cattedre del ginnasio e del liceo moderno, per il quale però il Consiglio superiore sconsiglierebbe per ora qualsiasi novità. Poche proposte si fanno per gli istituti nautici che, come è noto, devono passare alla dipendenza del ministero della Marina. Per le scuole normali i programmi vengono lievemente sfrondati. L'orario vi è diminuito, non tanto però quanto occorrerebbe. La scuola complementare dovrebbe trasformarsi in scuola preparatoria di primo grado ed il suo ordinamento si assomiglierebbe a quello della scuola tecnica di tipo comune. Queste le linee generali della riforma.

L'on. Giolitti

L'on. Giolitti, che era giunto lunedì, è ripartito ieri per Pinerolo, diretto a Cavour.

I nostri valorosi

E' giunto, ed è stato ricoverato nell'Ospedale Maria Laetitia, il nostro concittadino capitano avv. Giuseppe Martina, già giudice presso il Tribunale di Tripoli. Dichiarata la guerra all'Austria, il valoroso magistrato ha voluto deporre temporaneamente la toga per vestire l'abito militare, onde dare alla patria il tributo del suo braccio e del suo entusiasmo. Mandato al fronte come sottotenente, conseguì presto il grado di capitano, distinguendosi in diversi combattimenti. Nell'ultimo, recente, fatto d'armi a cui prese parte, fu ferito al braccio destro: ferita che, pur troppo, rese necessaria l'amputazione dell'arto offeso. Il ministro Guardasigilli, il ministro delle Colonie, ed i magistrati di Tripoli inviarono al valoroso magistrato soldato, telegrammi di ammirazione e di conforto.

Al soldato volontario nella ... Batteria bombardieri, Cadolino Armando, figlio del capitano delle Guardie di Città presso la nostra Questura, è stata concessa la medaglia d'argento al valore militare perchè «diede sempre prova di fermezza e di coraggio, finchè il 1.o novembre 1916, sul Carso, cadde colpito a morte da granata nemica, mentre efficacemente contribuiva sotto intenso bombardamento, al collegamento fra la batteria e l'osservatorio».

Per gli Ospedali territoriali della "Croce Rossa"

Ersilia Cier, Lire 5; Riccardini Cav. Notaio Filippo, 30; N. N. di Romano Canavese, 5; Presidente Comitato C. R. I. Casalborgone, raccolte dal Sindaco di Casalborgone, 16,10; Presidente Comitato Comunale C. R. I. [illegible], offerte dai Sigg. Delognas Enrico, Scalvini Giovanni, Sorzio Letizia, 11; Martino Duyvis, 100; Cavalieri Cantalamessa Giulia, 5; Boralto Pezzolo Giuseppina, 5; Basilio Cridis 50; Capitano Balbo Conte Prospero, 50; Avvocato Paolo Ghisanzoni, 120; Alunni Scuola Elementare di Marcorengo, 6,30; Ing. Arrigo e Giuseppina Lorotti, 20; Avv. Giuseppe Chevallec, 50; Società Anonima Officine di Netro, 1251,60; impiegati ed operai Officine di Netro, 625,60; Baglio Nicolao, 7,60; Componenti 756.a Compagnia Mitraglieri, in onore memoria loro Comandante Cap. Elsio Tarracconi, caduto sul Carso, 35; Prof. Brizio, Direttore Scuola Rayneri, di Saluzzo, offerte alunni classi sig. Sorelle Prevosti, 29,20; Le piccole alunne 1.a Classe Femm. Rayneri, liete promoz., 7,50; N. N., 20; [illegible] Gio. Antonio, 1; Giay Levra Avv. Pietro, 70; Margherita Amedeo Paini, raccolte con cassetta, 17,40; O. S., 7; N. N., 5; Enrico Blanc di Brigo, 65,80; Cap. Tamassia Guido Cesare, 5; Allievi 6.a Batteria Corso obbligatorio, 23,15; G. B. Mottura 5; Ufficio di Igiene di Torino in occasione campestre dei medici [illegible], 10; Martino Duyvis, 100; Repetto Giuseppe, 111,08; G. e A. Fratelli Brun, [illegible] L. 97,00; Fabbrica Automobili Fiat, reparto impianti e manutenzione, 6,00; Fabbrica Aut. Fiat, rinvenute nei Reparti officine, 15; Fabbrica Aut. Fiat, raccolte nel Reparto cassa e mano d'opera, 4,70; Ina Videmari di Ettore, 1; Teresa Robbio, 25; N. N. per motociclista Indian rintracciata, 100; Cap. Balbo Conte Prospero, 67; Palestrino Avv. Luigi, 100; Dalla Commissione propaganda: sig. Conte Vialardi, 5; Società Industrie Metallurgiche 500; Società Anonima Dubose, 100; Famiglia Chinaglia, nell'anniversario della morte del Tenente colonnello Chinaglia, 50; Compagnia Anonima Assicurazione Incendi, 1000; Il Albergo di S. Croce, Villastellone, 50; Scuola elementare della chiesa [illegible] di Montreal, 215,65; Scarfiotti Cav. Avv. Lodovico, 5; Provento concerto, 15 giugno, 743; Scuola Boncompagni, classe 6a, 10; Ditta M. R., 51,80; Vialardi Verrone Conte Carlo, 5; N. N., 0,20; N. N., 5; Botteri Amalia, 100; Palmerini Pietro Antonio, 5. Totale L. 7403,01. — Totale precedente L. 802.099,16. — Totale generale L. 809.502,77.

Per i combattenti

Il Comitato di Preparazione comunica le seguenti altre offerte per i doni ai soldati vincitori del Carso: Paletta & Decker, L. 50 — Talmone Enrico (seconda offerta) 2000 — Moriondo & Gariglio, 50 — Lega Industriale e Società Industria Nazionale, 1000 — Gazzetta del Popolo (4.o versamento), 120 — Società Anonima Ing. V. Tedeschi & C., 100 — Ditta Tachis Levis e figli, 100 — Versate dal giornale «Il Momento» (Anna Conelli De Prosperi, 100 — Margherita ed Eugenia, 10 — Famiglia Atraldi (Esattore), 100) 210. — Totale L. 2050. — Lista precedente L. 11.758. — Totale gen. L. 15.383.

Offerte in natura: Ajmone e Marsan, 340 fazzoletti.

***

Altre offerte: Paletta e Decker, L. 50; Talmone Enrico (2.a offerta) 2000; Moriondo e Gariglio, 50; Lega Industriale e Soc. Industria Nazionale, 1000; Gazzetta del Popolo (4.o versamento), 120; Soc. An. Ing. Tedeschi e C., 100; Ditta Tachis, Levi e Figli, 100; Versate dal giornale Il Momento (Anna Conelli de Prosperi, 100, Margherita ed Eugenia, 10, Famiglia Atraldi, esattore, 100 - Totale 210). — Totale L. 2030 — Lista precedente L. 11.758 — Totale generale L. 15.383. — Offerte in natura: Ajmone e Marsan, 340 fazzoletti; Davidde Rossi e Figlio, una cassetta di 50 Kg. sapone.

Per gli orfani dei caduti

La Prefettura comunica: «La Scuola-Famiglia per i figli dei soldati aprirà col giorno 15 ottobre 1917 una Sezione speciale per gli orfani maschi e femmine dai 3 ai 6 anni, in via Villa della Regina, 2, dando loro ricovero completo, assistenza, vitto, educazione ed istruzione gratuita ed adeguata per abilitarli ad una professione avvenire. Le domande per l'accettazione dovranno pervenire entro il 5 ottobre 1917 alla Direzione (via Garibaldi, 25, Torino) corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, sana costituzione fisica (Ufficio d'igiene) e dai documenti comprovanti lo stato di orfano di guerra e la nullatenenza della famiglia».

Funebri di soldati

Questa mattina, alle ore 10, avrà luogo il funerale del soldato Luigi Monicelli fu Pasquale, 255.o fanteria, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Scuola diurna di Chimica industriale

La Direzione dell'Istituto professionale operaio comunica: La nostra civica Amministrazione, col più sagace accorgimento, fin dallo scorso anno, ha provveduto a quella preparazione, con tanta insistenza invocata, delle mille che saranno richieste dall'industria chimica del domani, istituendo un corso diurno quadriennale di chimica industriale presso il suo Istituto professionale operaio. Or, giova rammentare agli interessati, cioè ai genitori, i vantaggi che da una tale carriera di studi, eminentemente pratica, potranno ricavare i loro figli. Se la necessità dell'emancipazione dall'industria straniera è sentita in molti campi, s'impone in modo particolare in questo, nel quale l'assoggettamento fu nel passato (ed ora più che mai ne sentiamo le conseguenze), pressochè assoluto. Si comprende, quindi, agevolmente come, a vantaggio dell'auspicato ed ormai indubbio incremento delle nostre industrie chimiche, i giovani forniti delle necessarie cognizioni e della pratica necessaria, saranno domani nelle migliori condizioni di fare opera proficua al loro paese e nello stesso tempo a se stessi, già potendosi fin d'ora prevedere l'insistente richiesta per tale bisogno, anche per la sostituzione di quel personale, oggi sempre meno invocabile, che ci veniva di fuori, atto a rendere più completo l'assoggettamento. Nel riflesso che in siffatta attività professionale, per la sua natura stessa, può benissimo esplicarsi anche l'opera della donna, l'Amministrazione civica ha provveduto a che venissero accolte pure le donne, quali allieve. Ricordiamo, quindi, che sono ammessi alla prima classe della scuola, «senza distinzione di sesso», coloro che sono forniti del certificato di promozione dalla classe terza di una scuola regia professionale di 2.o grado, o della licenza di scuola tecnica o complementare (regia o pareggiata) e del certificato di promozione dalla classe terza di ginnasio (regio o pareggiato), oppure di titolo equipollente. Coloro che non fossero in possesso di alcuno di questi titoli di studio, ma che avessero raggiunta l'età di 13 anni, potranno esservi iscritti, previo esame di ammissione. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Istituto (Corso S. Maurizio, 8) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali.

Seguendo la Cronaca

Attenti all'indirizzo!

E' specialmente in quest'epoca, di nuova stagione e di novità, che bisogna guardarsi dai facili equivoci risultanti dal nome di una via. *La Merveilleuse*, la ricercata Fabbrica Italiana di Cambrette, che mette in vendita le sue novità d'autunno e d'inverno, ha la sua sede in via Garibaldi, ma al N. 28, oltre via Consolata, quasi vicino a piazza Statuto. E' chiaro? E pensare che c'è qualche signora che ancora sbaglia e poi va alla *Merveilleuse* a lamentarsi di aver mal comperato..... altrove!

Kaolin... Che cos'è?

Kaolin — per quegli infelici che non parlano la lingua del Celeste Impero — è il nome che i cinesi danno alla porcellana. Pare che anche gli Egizii abbiano conosciuto l'arte di fabbricar porcellane, la quale fu coltivata forse, da tempo immemorabile, da cinesi e giapponesi. Da noi la porcellana è stata prescelta per fabbricare i famosissimi filtri coi quali viene filtrata la non meno famosissima Acqua Idros, tipo San Pellegrino.

I Divertimenti

La bambina e l'orso al "Salone Ghersi"

Per il pubblico che ama un divertente spettacolo di sana comicità, quello attuale al *Ghersi* è uno dei più indicati. *Del raggio di sole*, che ha per protagonisti *una bambina prodigio e un orso ammaestrato*, è un lavoro delizioso, che manda in visibilio gli spettatori grandi e piccoli: *L'enfant terrible*, il cui interprete principale è *Polidor*, è una delle più esilaranti comiche di questo impagabile attore. Continuano le repliche.

Sbalorditivo successo! "Parigi misteriosa" al CINEMA AMBROSIO

La impareggiabile cinematografia che la *Caesar Film* ha saputo trarre dai *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue ha fatto accorrere alle prime repliche un pubblico anche più numeroso della prima giornata. E' questo un lavoro di tanta potenza drammatica, vi si vedono con tanta fedeltà evocati i bassifondi parigini che il grande romanziere ha maestrevolmente dipinti, che una film del genere non si vedrà più per un pezzo. Il successo che l'accompagna e che giganteggia su tutti è la prova evidente che la *Caesar Film* anche in questa sua manifestazione artistica ha indovinato i gusti del pubblico. E come no? Il romanzo appassiona, impressiona, commuove, diverte, e lo spettatore, suggestionato da tante straordinarie vicende, anela più che mai di conoscere tutta la storia avventurosa di Fior di Maria e del Principe Rodolfo.

Casaleggio "spopola" al Cinema-Teatro Vittoria

Mario Casaleggio, nelle vesti del «cantastorie Maio» ha entusiasmato anche ieri il pubblico vastissimo accorso ad ammirare le repliche della vittoriosa film: *Le due orfanelle di Torino*. Apprezzatissima l'ottima Valentina Frascaroli. Il commovente dramma, con la sua messa in scena di prim'ordine e con la varietà dei suoi episodi, parecchi dei quali impressionanti, terrà il cartellone con un successo vero ed in continuo aumento.

"L'uomo pappagallo" oggi: al "Cinema Italia"

L'avventuroso dramma, ricavato dalla «Savoia Film» e tratto dal romanzo di un celebre scrittore francese, compare da oggi sullo schermo del *Cinema Italia*, dove trionferà, come trionfò in tutte le appendici dei grandi quotidiani, che lo scelsero, per i loro lettori, come soggetto denso di situazioni drammatiche e suscitatore di tragiche emozioni. L'attrice «*Lydia Quaranta*» interpreta mirabilmente la parte di Giulia.

Un grande lavoro d'arte

E' quello che primeggia al *Cinema Royal*, col concorso di un pubblico elettissimo e con un successo intenso. Così questo locale, che si mantiene fedele alle films di grande arte, si crea una clientela magnifica. Proseguono le repliche della storica film grandiosa: *La tragica fine di Caligola*.

"Il Fiacre N. 13" oggi allo "Splendor"

Oggi si inizia la Prima giornata: «*Il Giovedì*» dal celebre romanzo di Saverio di Montépin. Interpreti: Elena Makowska, Gegetta Morano, Il Pouget, il Capozzi e il Vaser.

Un'iniziativa di ferrovieri a beneficio degli orfani di guerra

Ci scrivono: Un Comitato esecutivo, composto essenzialmente di ferrovieri e presieduto dal cav. Ciro Bozzoli capo stazione superiore di Torino P. N., sta lavorando con zelo alla buona riuscita di una serie di recite nelle principali città del Piemonte a beneficio degli orfani di guerra. L'introito complessivo sarà devoluto in ragione del 50 % alle diverse istituzioni del genere ed il 50 % al collegio degli orfani di guerra dei ferrovieri che ha sede a Roma. Queste recite avranno principio nella nostra città ed i signori fratelli Chiarella, sempre primi in ogni opera di beneficenza, hanno gentilmente messo a disposizione il teatro Scribe per la sera del 2 novembre p. v.

Note spicciole.

Scuola per i tappezzieri in stoffe. — Sono aperte le iscrizioni ai diversi corsi teorici pratici che hanno luogo tutte le sere dei giorni feriali, escluso il sabato, a cominciare dal 15 corrente. Le iscrizioni si ricevono dalle 20,30 alle 22 alla Direzione, via Cesare, N. 9.

Esercenti in contravvenzione

La squadra di vigilanza sui consumi ha dichiarato in contravvenzione per violazione delle norme sulla fabbricazione dei biscotti, i panettieri: Fiore Umberto, Mirino Teresa e Billione Felice. Al panettiere Fasano Vincenzo, con negozio in via S. Secondo, N. 16, sono stati sequestrati due quintali di farina non abburattata nella misura legale. Il panettiere Martinetto Luigi, in via Nizza, N. 124, è stato colpito da contravvenzione per vendita di pane fresco.

Alla guardia medica

Il calderaio Valsania Luigi, in Piazza Emanuele Filiberto, mentre era in bicicletta, urtò contro un tram elettrico della linea e rimase travolto dal salvagente della vettura. Estratto dalla criticissima posizione e trasportato all'ospedale fu trovato in preda a commozione cerebrale e venne trattenuto con prognosi riservata.

— Il commerciante Michele Rossi, d'anni 73, da Bordighera, in via Lagrange venne investito da un tram della linea. Venne trasportato assai malconcio nella vicina farmacia Bernecco, indi all'ospedale. Riportò ferite al capo e la probabile frattura del bacino, per cui fu dichiarato guaribile in circa 100 giorni, salvo complicazioni.

— Gli operai Svampa Guido, Cavallero Pietro e Carini Salvatore, lavorando in uno stabilimento di via Moncalieri, N. 17, vennero travolti dalla caduta di una volta e riportarono lesioni guaribili in qualche giorno.

Un annegato

Nel torrente Dora, all'altezza di via Fucina, fu visto galleggiare ieri un cadavere dell'apparente età di 70 anni, poveramente vestito. Tratto a riva, un medico constatò che la morte era dovuta ad annegamento e datava da 10 ore. Da una tessera con fotografia trovatagli in tasca parrebbe trattarsi di certo Taglianti Paolo.

Un carrettiere ubbriaco

Un agente municipale veniva avvertito ieri sera che un carrettiere dell'agenzia Gondrand, probabilmente alterato dal vino, guidava in corso Vittorio Emanuele il cavallo d'un carro lampagnone con grave pericolo dei passanti, contro i quali pure proferiva ingiurie e minaccie. L'agente fermò il carrettiere ed anche lui si ebbe larga distribuzione di epiteti. Coll'aiuto di un'altra guardia municipale, il violento auriga venne caricato su una vettura pubblica e trasportato in Questura dove fu trattenuto in arresto per ubbriachezza, molestia e oltraggio agli agenti.

I ladri

Gli agenti del nostro Commissariato compartimentale di P. S. delle Ferrovie dello Stato hanno arrestato nella stazione di Alessandria il soldato Arosio Battista di Andrea, da essi sorpreso in flagrante furto di pelli, mediante spiombamento di un carro merci.

Il parrucchiere Raffaele Barraccano, abitante in via Po, N. 7, fu derubato del portafogli contenente L. 75.

— Pure del portafogli contenente L. 140 fu derubato in tranvia il signor Emili Vincenzo.

— Il cameriere Zara Giuseppe, abitante in via Conte Verde, N. 1, denunziò di essere stato derubato di un paio di scarpe e di L. 5.

— Certo Alcadia Giuseppe, d'anni 24, fu arrestato perchè trovato in possesso di un cesto di pomidoro di ignota provenienza.

I pattuglioni

La scorsa notte i pattuglioni procedettero all'arresto di dieci individui sospetti ed uno per ubbriachezza molesta.

REATI E PENE

Violazione del calmiere

(Tribunale penale di Torino)

La cronaca ne aveva parlato con una certa abbondanza di particolari: tal Margherita Ramello, negoziante in commestibili, rifiutò di vendere pasta e riso ad un brigadiere delle guardie di finanza che, vestito in borghese, era entrato in quel negozio per fare acquisti. La commerciante dichiarò di esserne sprovvista; ma ad una perquisizione del brigadiere furono trovate abbondanti quantità della merce rifiutata. La Ramello, che era stata arrestata, fu giudicata dal Tribunale penale e condannata a 15 giorni di detenzione ed a 100 lire di multa. — Difesa: avv. C. F. Ruggieri.

Stato Civile di Torino

2 ottobre 1917.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Certa Pierino con Cena Colomba — [illegible].

MORTI: [illegible] Giuseppe fu Michele, d'anni 64, di Torino, meccanico, via Verrès, 10.
Simone Ettore fu Pietro, d'anni 25, di Netro, tornitore.
Cantone Pietro di Edoardo, d'anni 7, di Torino, scolaro.
Manzone Pietro di Biagio, d'anni 20, di San Germano Vercellese, [illegible], via Pastrengo, 11.
Reteuna Cesare fu Giovanni Battista, d'anni 31, di Torino, scultore.
Tortasso Maria [illegible] Paris, d'anni 66, di Balzola, casalinga, via Pinerolo, 10.
Olivero grande uff. Eugenio fu Antonio, d'anni 83, di Bard, tenente generale a riposo, piazza Statuto, 4.
Marletti Teresa n. Lanfranchi, d'anni 71, di Torino, casalinga.
Mondenzo Luigi fu Pasquale, d'anni 22, di Terranova [illegible], soldato [illegible] fanteria.
Moreno Silvano fu Salvatore, d'anni 20, di Reggio Calabria, [illegible].
Cornaglia Virginia n. Tondi, d'anni 77, di Milano, casalinga.
Ciampo Lucia ved. Biasci, d'anni 67, di Casalbeltrame, casalinga, via Monserrato, 1.
Gallina Margherita fu Antonio, d'anni 25, di Torino, giornaliera.
Dellarole Defendente fu Defendente, d'anni 66, di Ashtabula, operaio.
Crivello Pietro fu Pietro, d'anni 61, di Torino, bracciante, strada Bertoulla, 587.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale 22, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 13. Non residenti in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — Riposo.
TEATRO CARIGNANO (Compagnia Talli-Melato-Betrone) — Ore 20,45: *Così è (se vi pare)*, parabola in 3 atti di L. Pirandello (novità). — Ingresso L. 1.50.
TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Sichel-[illegible]-Zucchini-D'Origlia). — Ore 20,45: *Quello del Cinematografo*, commedia. — Ingresso L. 1.
TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Rossi-Gabrielli. — Ore 20,45: *Il ponte dei Sospiri*. — Ingresso L. 0.70.
TEATRO GIANDUJA (Proprietà Fratelli Lupi) — Ore 20,45: [illegible]. — Ingresso L. 0.40.
TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.
VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli prim'ordine ore 21 — Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.
VARIETA' IRIS. — Comp. d'operette Parisi. L. 0.75.
CINEMA ALPI — *Fatalità di morte*, dramma.

Mercati delle Uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

2 Ottobre 1917

ALBA. — Dolcetto Mg. 21.500, da L. 5,50 a 6,05 — Barbere Mg. 7500, da L. 6,25 a 6,50 — Uvaggi Mg. 1200, a L. 5 — Freisa Mg. 500.
ACQUI. — Uvaggio Mg. 7814, da L. 4 a 6.
ASTI. — Mg. 6000: barbera da L. 5 a 6; uvaggio da L. 4,50 a 5,50.
CASALE MONF. — Uvaggio Mg. 3500, da L. 4,25 a 5,25.
CHIERI. — Freisa Mg. 4000, da L. 4 a 4,75.
S. DAMIANO D'ASTI. — Barbera Mg. 1200, da L. 5,50 a 6,75 — Uvaggio Mg. 1650, da L. 5 a 5,25.
TORINO. — Uvaggi Mg. 800, da L. 7 a 7,25 (Compreso il dazio di L. 0,70 il Mg.).

***

MONFORTE D'ALBA, 2. — Barbera, da L. 6,50 a 7.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 29 — Cambi a vista:

DIVISE	28 settembre Domanda	28 settembre Offerta	29 settembre Domanda	29 settembre Offerta
Francia	85,10	87,15	85,10	87,10
Italia	59,95	61,95	59,95	61,95
Londra	22,15	22,75	22,50	22,85
Spagna	113,50	115,50	111,—	115,—
Pietrogrado	77,—	81,—	75,—	79,—
Amsterdam	198,—	200,—	197,50	199,50
Germania	64,20	66,25	63,75	65,75
Vienna	40,50	42,50	40,40	42,40
Stoccolma	161,25	165,25	163,—	165,—
Cristiania	146,—	148,—	147,—	149,—
Copenaghen	145,—	147,—	145,—	148,—
New-York	4,80	4,90	4,47	4,81

Borsa ufficiale di Torino

2 ottobre.

Queste sono le dichiarazioni dei titoli fatti alle *grida* dagli agenti di Cambio.

Risultano pochissimi scambi e, si può dire, dedicate ad un solo valore, e bisogna credere che ci voglia un po' di tempo ad avvezzarsi a quotare, ciò che speriamo si ottenga in seguito, insistendo.

Rendita 3 1/2 (1906) 81.60 presunti.
Consolidato 81,77 1/2 prezzi fatti.

OBBLIGAZIONI

Ferroviarie 297,50 presunti.
Vittorio 313. id.
Sarde C [illegible] id.
Meridionali 296 [illegible] id.
San Paolo 3 3/4 497 id.
San Paolo 3 1/2 488,50 id.

AZIONI

Banca Commerciale 770 1/2 prezzi fatti.
Banco Roma [illegible] presunti.
Ferrovie Mediterranee 120 id.
Ferrovie Meridionali 497 id.
[illegible] 795 id.
Navigazione Alta Italia 560 id.
Fiat (mattina) [illegible], 455, 455, 432, 430; (pomeriggio) 441 prezzi fatti.
[illegible] presunti.
Officine Meccaniche Italiane [illegible] prezzi fatti.

CAMBI

Parigi chèque 132,20 — Londra chèque 36,74 1/2 — Svizzera chèque 163 — New York chèque 7,75; versamento 1.775.

Borsa di Milano

(Apertura).

Milano, 2 — Rendita Italiana 3 1/2 cont. 81,70 — Azioni Banca d'Italia 1510 — Azioni Banca Commerciale Italiana 771 — Azioni Credito Italiano 591 — Azioni Banca Sconto 532 — Azioni Banco Roma 41 — Azioni Meridionali 497 — Azioni Mediterranee 107 1/2 — Azioni Navigazione Veneta 137 — Azioni Rubattino [illegible] — Azioni Acciaierie Terni 1135 — Azioni Siderurgica Savona 425 — Azioni Ferriere Italiane 237 — Azioni Ansaldo Armstrong 301 — Azioni Edison [illegible] — Azioni Breda 650 — Az. Distillerie Italiane [illegible] — Azioni Marconi Chimici 151.
Cambi: Francia 132,30 — Svizzera 163,25 — Londra 36,71 — America S. T. 7,72.

Borsa di Roma

Roma, 2, sera. — Rendita Italiana 3 1/2 (0) liquidazione; Consolidato 5 0/0 81,30; Banca d'Italia liquidazione; Banca Commerciale 772; Credito Italiano [illegible]; Banco di Roma 41; Gas [illegible]; Azioni [illegible]; Immobiliari [illegible]; Navigazione Italiana 730; Ansaldo 301. Cambi: Parigi 133,55; Londra 36,80; New York 7,72.

Borsa di Firenze

Firenze, 2 notte. — Chiusura rendita 3 1/2 0/0 81,55; Banca d'Italia 1512; Banca Sconto 531; Banco di Roma 41; Mediterranee 120; Meridionali 493; Credito Italiano [illegible]; Ansaldo 301. Cambio su Londra 36,73, Francia 132,50, Svizzera 163,50, dollari 7,72, 50, oro 151.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale — 2

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTO prezzi alti campioni prestiti [illegible], Venezia, [illegible] — [illegible], Milano. 15633

AFFARI commerciali richiamati alle azioni correnti [illegible]. — Casella postale 38. 15013

BILANCIERI, torchi, locale cerco. — Scrivere [illegible] Unione Pubblicità, Torino. 4064

CERCASI [illegible] trasporti domicilio. — Offerte [illegible] piazzale ex-Barriera [illegible]. 15341

COTONI acquisto contanti, bianco blocco, colorati, [illegible] qualunque quantitativo. — Scrivere [illegible] Doubleti, 5, Torino. 15729

LAMIERE grosse cerchio [illegible]. — Scrivere casella postale 625, Genova. 15569

LAMIERE 9, 10, 12, 15, 18, 20 decimi fogli metri [illegible] vendo buone condizioni. — Scrivere cassetta 120 A, Unione Pubblicità, Torino. 15549

LEGNA da ardere ottima qualità, segato nella misura voluta. Ero 1.50 al Mg. franco cortile. Vendita carbone legna. — Orsini, corso Re Umberto, 8. 15662

MACCHINARIO per confetteria, pasticceria acquistasi. — Offerte cassetta 132 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15704

OTTONI buone condizioni 200 rotole [illegible] — Scrivere cassetta 1597 Unione Pubblicità, Genova. 15682

PUNTE per alpenstock, rubinetti nichelati a pressione, fornelli a petrolio, [illegible] — Talmone, corso Francia, 25. 15678

RAGIONIERE professionista, pratico amministrazioni, stabili, [illegible] — Scrivere cassetta 133 A, Unione Pubblicità, Torino. 15771

SAPONI. Compero partite importanti saponi [illegible]. — Scrivere cassetta 37 Z, Unione Pubblicità, Torino. 4060

TORNI revolver tipo Foster, [illegible] orizzontale, [illegible] automatici, vendonsi. — Carrera, corso Venezia, Milano. 15077

VERMOUTH, vino chinato, liquori vendonsi [illegible]. — Via Bossani, 4. 4059

Offerte d'impiego — 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILE commessa generi alimentari cercasi. — Crotti, piazza Emanuele Filiberto, 10. 40103

ABILISSIME lavoranti, aiutanti sarte cercasi subito. — [illegible] Oporto, 5. c 15871

CERCANSI per stabilimento in Torino macchinisti e fuochisti per motori e caldaie a vapore alimentate con legna, e aiutanti per la conduzione ed il servizio di tali legna alle caldaie. — Scrivere cassetta 15 A, Unione Pubblicità, Torino. 15655

CERCANSI operaie confezionatrici camicie soldato. — [illegible] Andrea Doria, 21. 40246

CERCANSI operai abili lavori in lamiera. — Presentarsi Ing. Ferrari, San Secondo, 46. 10155

CERCANSI operaie pratiche confezioni giubbe tela [illegible] capo sarto Battaglione aviatori, via Maria Vittoria. 15659

CERCANSI abili aiutanti sarte. — Via Magenta, 1, st. Bloy. 15612

CERCANSI lavoranti maglieriste macchina rettilinee; cottimo garantito si dà lavoro domicilio. — Piazza San Martino, 1. 9500

CERCASI signorina dattilografa pratica lavori [illegible]. — Scrivere [illegible], fermo posta. 40281

CERCASI abile lavorante sarta. — Via Nizza, 100. 40300

CERCASI signorina pratica contabilità magazzino. — Presentarsi [illegible], Nizza, 8. 40344

CERCASI ragazza pratica Bureau. — Piazza San Martino, N. 1. c 15802

CERCASI premiere modista: lavoro continuo; condizioni ottime. — Portinaria [illegible], 25. c 15571

CERCO subito apprendista sarte ben retribuite. — Capriglio, via Maria Vittoria, 23. 40335

CONVITTO città provincia abbisogna maestro e [illegible] per assistenza. — Convitto Casalone, [illegible]. 10315

FALEGNAMI cercansi operai. — Corso Regina Margherita, 121. 15443

LICENZE miniera Goriziana ottime. — Barberis, via Roma, 12, Torino. 15422

MANOVALI cercansi. — Unione lavorazione pionieri, via Madama Cristina, 129. 15482

OROLOGIAIO abile, buon stipendio, cercasi subito. — Scrivere cassetta 23 Z, Unione Pubblicità, Torino. 10065

PELLICCIAIA abile lavorante cercasi subito. — [illegible], piazza Debora, 1. 40288

SOTTOCAPO officina provetto lavorazione proiettili in serie, ... stabilimento in Torino. Inutile presentarsi senza certificati referenze primordine. — Scrivere, inviando copia certificati, pretese, cassetta 146 A, Unione Pubblicità, Torino. 15652

SPEDIZIONIERE doganale marittimo, militesente, specializzato rapidi inoltri arrivi chiarisca, esteri, intervenire, [illegible] referenze, cerca impiego [illegible] Anastasia. — Tessera ferroviaria [illegible], posta, Genova. 40380

URGENTE cerco abili tappezzieri, aiutanti sarte. — Rosso Marco, corso Vittorio Emanuele, 37. c 15634

Domande d'impiego — 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILI tornitori cercano officina città. — Corso Regina Margherita, 101. 40254

CAPO officina meccanica, con provata capacità, offresi occuparsi presso casa industriale, pratico impianti elettriche. — Scrivere cassetta 67 A, Unione Pubblicità, Torino. 40240

CASALINGA indipendente, provetta, occuperebbesi presso [illegible] — Via Maria Donati, via Principi d'Acaja, 21. 40277

CORRISPONDENTE italiano, francese, occuperebbesi [illegible] — Scrivere cassetta 52 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40287

DISTINTO signore, disponendo ore serali, giorni festivi, desidererebbe trovare seria occupazione. — Casella postale N. 181. 40265

ELEGANTISSIMA giovane signora desidera dedicarsi arte cinematografica. Sicura riuscita, sarà riconoscente procurandole scrittura. Disposta lasciarsi fotografare, via Roma, 37, Torino. 15410

GIOVANE distinta signorina, contabile, corrispondente italiano, francese, dattilografa, cerca posto seria Casa, anche poche ore giornaliere. — Scrivere cassetta 146 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15645

INGEGNERE industriale, recente laurea, militesente, offresi subito. — Scrivere cassetta 45 E, Unione Pubblicità, Milano. 15573

JEUNE fille, présentant bien, cherche place comme gouvernante ou femme de chambre. Bons certificats. — Adresse cassetta 41 Z, Unione Pubblicità, Torino. 4045

MANNEQUIN giovane, elegante, accetterebbe posto serio importante Casa confezioni signora. — Scrivere G. C., 12, posta. 4051

RAGAZZA seria cerca occupazione, preferibile drogheria, Pasticceria. — M. P., posta, Torino. 4065

SIGNORINA buon aiuto contabile, corrispondente, dattilografa, offresi. — Scrivere cassetta 37 Z, Unione Pubblicità, Torino. 4041

SIGNORINA bella calligrafia cerca qualunque lavoro scritturale. — Scrivere cassetta 55 Z, Unione Pubblicità, Torino. 4057

SIGNORINA dattilografa, licenza tecnica, diploma calligrafia, offresi lavori ufficio. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 35 Z, Unione Pubblicità, Torino. 4036

SIGNORINA triestina, bella presenza, seria, [illegible] cerca posto persona compagnia; [illegible] referenze. — Scrivere cassetta 152 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15641

STENODATTILOGRAFA pratica occuperebbesi [illegible]. — Scrivere cassetta [illegible] Z, Unione Pubblicità, Torino. 4051

TORNITORE provetto offresi 4-5 ore al giorno. — Scrivere R. L., via Bellezia, 17. 4050

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda — 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ASTI, [illegible] — Bernardi, via Pietro [illegible], Milano. 15675

GARAGE [illegible] d'angolo; locali per ufficio. — Via Bertholet, 8. 15605

CAFFE' Liquoreria Porta Nuova rilevasi a blocco, [illegible] — Termotecnica, corso Re Umberto, 8. c 15601

CAPITALISTA ex industriale, vasta relazione commerciale, disposto associarsi in avviata Azienda commerciale industriale, preferibilmente bellica [illegible]. — Scrivere [illegible], via [illegible]. 15400

CASA enologica [illegible] — Scrivere cassetta 141 A, Unione Pubblicità, Torino. 15621

CHABRETTE ultimo stato, [illegible] — Fratelli Jarre, [illegible] Torino-Pinerolo. 40321

COMMESTIBILI avviato, [illegible] — Poggiovanni Maria, posta, Torino. 40261

MUTUO 150,000, anche divise, [illegible] — Bonarelli, Piffetti, 18. 40332

ROMA vendesi, ragioni salute, [illegible] Tavolozzi, [illegible] — Luigi Lenzi, [illegible] Roma. c 15617

SIGNORA cerca prestito piccola somma. — Scrivere Anna, fermo posta. 40331

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

IN territorio di Castell'Alfero, circondario d'Asti, vendonsi poderi [illegible] casa padronale con rustico, vigna, bosco e coltivo, circondato di [illegible], comprese stalla per 12 bovini, scuderia per due cavalli, ampia cantina [illegible], torchio, ecc., giardino e portico annessi. [illegible] — Rivolgersi al notaio Angelo Bottone, in Asti. 40315

VILLA signorile colli San Mauro vendo. Posizione incantevole. — Fotografia, Regina, 10. 15641

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati — 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, [illegible] — Rossi, piazza Carignano, 4. 40317

AFFITTASI mobiliata camera letto, salotto, volendo cucina, indipendente. — San Quintino, 41. 40255

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, gas, luce, a piccola famiglia, impiegati o ufficiali. — San Secondo, 148, [illegible] Mauriziano. Dalle 13 alle 17. 40347

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, padronale, signorile. — Pinoli, XX Settembre, 15. 15853

CERCANSI affittare grandi cantine con annesso terreno e magazzino. — Offerte cassetta 139 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15610

CERCASI subito appartamentino ammobigliato [illegible] Porta Susa. — Libretto 12300, posta. 40187

RILEVEREBBESI occasione mobilio [illegible]. — Scrivere cassetta 94 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40329

In [illegible] quattro camere ammobigliate. — Corso Regina Parco, 34, piano 1.o c 15530

Camere mobiliate e pensioni — 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI a signore serio, distinto, camera ammobigliata, ambiente signorile. — Monti, 13, posta. c 15460

AFFITTASI elegantissima camera casa signorile. — Via Schina, [illegible], portineria. 40320

CERCASI camera mobiliata con uso cucina presso signora sola, [illegible] — Scrivere cassetta 11 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40272

GIOVANE benestante, serio, educato, desidera pensione presso famiglia veramente distinta. — Offerte dettagliate: Campidoglio, via Maria Vittoria, 35. c 15589

IMPIEGATO governativo, serissimo, cerca alloggio [illegible] una, due camerette [illegible] famiglia [illegible], oppure persona sola. — Scrivere cassetta 142 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15621

INGEGNERE giovane cerca bella camera, luce elettrica. — Tessera postale 128631. 40371

VICINO Mauriziano affittasi a persona seria elegante mobiliata, luce. — San Secondo, 108. c 15501

Annunzi vari — 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABITI signora, uomo, pellicce, polizze compro, vendo. — Policarpo, Nizza, 17. c 15639

ACQUISTASI cane [illegible] razza, completamente dressato; esigesi prova. — Indicare età, prezzo cassetta 140 A, Unione Pubblicità, Torino. 15613

ANILINE bleu Victoria compro piccole partite. — Molfe, Santa Chiara, 51. 40401

BELLA macchina scrittura visibile vendo urgente [illegible]. — Mazzini, 35. c 15647

DENTIERE rotte, usate compera [illegible] [illegible], [illegible] 12. c 15637

DISTINTA signora, [illegible] denari, cercherebbe signore generoso volerla aiutare. — Ricevuta inserzione 66[illegible] posta. 40380

DISTINTA trentatreenne, moralissima, musicale, piccola rendita, casa arredata, priva conoscenze, sposerebbe signore quarantacinquantaquarantacinquenne, anche vedovo, impiegato, preferibile governativo. — Scrivere Tessera ferroviaria 2343, posta, Genova. c 15603

LAMPADARI, bracci gas, [illegible] marmo vendonsi. — Corso Quintino Sella, 41. 39917 c 15300

PIANOFORTE semipiano, corde incrociate, garantito, occasione. — Via Vanezia, 6 bis. c 15623

QUADRI antichi, moderni, acquisto particolarmente collezionisti [illegible]. — Rivolgersi portieria via Bernardino Galliari, 10 bis. 40339

Lezioni e Traduzioni — 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, accelerazioni [illegible] individuali [illegible] cinque mesi. Diplomi. — Madama Cristina, 61. c 15697

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, accelerazioni corsi individuali. Chiedere programmi. — Ragioniere, Alfieri, 120. 15410

CONTABILITA' doppia, americana, stenodattilografia. Corsi celeri. — Scuola «Fauri», Roma, [illegible]. c 15518

CORSO tornitori, regolatori diretto capo [illegible]. — Via Balbis, 1, Torino. 40002

LEZIONI piano, violino [illegible]. — [illegible] Mauriziano, 71. 40283

LEZIONI di francese, signorina [illegible] conversazione. — [illegible] Mazzinghi, Umberto, 28. c 15845

MATEMATICA Lezioni individuali scuole medie, [illegible]. — Malfi, Montebello, 22. 40319

TRADUZIONI spagnuolo-italiano manoscritti, articoli, libri. — Serafini, fermo posta, Oneglia. 15001

TERZETTO Caffè, Cinematografi offresi. Preferibilmente [illegible] località centrali. — [illegible] 15 corrente. Rosso, fermo posta. c 40053

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BAMBOLE. Fabbrica nazionale cerca seri rappresentanti per Torino e provincia. — Idealia, [illegible], 30, Milano. c 15218

CERCASI persona capace procurare lavoro per [illegible] imballaggi pesanti. — Casella postale 75. 15504

PIAZZISTA cercasi per articoli gomma. — Scrivere cassetta 150 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15725

Alberghi e Stazioni Climatiche Collegi - Istituti, ecc. — 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

RISTORANTE Ligure (table d'hôte). Servizio a prezzo fisso con lista unica. Colazione L. 4.50 (vino compreso), pranzo L. 5.50 (vino compreso). Non si fa servizio alla carta. 15793

Automobili, biciclette e sports — 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

FURGONCINO, triciclo d'occasione, buon stato. — Molinette, N. 11. [illegible]

MOTOCICLETTA-Sidecar Dellaferrera, [illegible] cilindrica, modernissima, vendo. — Via Savigliano, 1. c 15283

AUTOMOBILI
Nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 28.
GARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 65 - TORINO.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-12, 13-15, 17-19. 40

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. Maternità; pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 14850

LEVATRICE A. MARELLA PERMONE - Cure segrete - Pensione partorienti - Via Roma, 21, piano 3°. 15910

OSTETRICA CURE SEGRETE Camera e Pensione L. 15 CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 14573

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17. c 13769

OSTETRICA REGGE Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via P.e, 9 (vicino Piazza Castello) c 15830

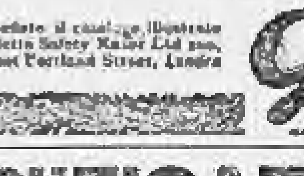
LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI — Pensione — Massima segretezza. — Via Bacetti, 10, vicino Porta Nuova - Torino. 15428

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete prezzi moderatissimi, via Roma, N. 2, p. 2.o. 15653

50.000 BURETTES
disponibili
GIACOMO BUTTIMANN (Ditta Svizzera) MILANO
CINGHIE IN CUOIO, PELO CAMMELLO, BALATA

NATALE! NATALE!

Questo Natale sarà memorabile per lui se egli riceve il regalo che desidera da tanto tempo: Un Rasoio di Sicurezza Gillette che gli permetterà, sempre ed ovunque, di essere rasato di fresco e di conservare la sua bella ciera



FINIMENTO NORMALE

GRANDE SCELTA DI MODELLI

Nome Depositato. — In vendita dappertutto

Chiedete il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. [illegible], Great Portland Street, Londra — **Gillette** — [illegible], rue de la Boétie, Parigi; [illegible] Milano

VINIFICATORI ATTENTI!!!
SCONGIURATE LE CONTRAVVENZIONI!!!

Vinificatori! L'articolo 2 della legge 12 aprile 1917, N. 720, dice: Sono considerati come non genuini i vini che siano posti in vendita con grado alcoolico inferiore di oltre per cento in volume al reale, o [illegible] per cento in volume se bianchi. Sono pure considerati genuini i vini con grado alcoolico inferiore, purchè all'atto della vendita sia chiaramente indicata la località nella quale furono prodotti e **purchè la loro composizione corrisponda a quella dei vini della medesima provenienza e della medesima annata.**

Perciò l'arte tecnica di fare il vino in modo che riesca corrispondente ai requisiti voluti dalla legge perchè sia ritenuto genuino e il libero commercio evitando così le eventuali noie e le contravvenzioni s'impone a tutti i produttori. — A tale scopo è stato pubblicato il nuovissimo libro: «IL VINO E LA NUOVA LEGGE» compilato dal professore Chiolando, che comprende copia della nuova legge sul vino e metodi pratici speciali affine di ottenere dall'uva anche marcia, peronosperata un vino saporito, alcoolico, di gran valore commerciale, avente requisiti legali. — Dal sommario dei capitoli che qui pubblichiamo, chiunque, anche se completamente profano di vinificazione, potrà comprendere l'importanza, l'utilità ed il vantaggio che offre la lettura di questo prezioso volume.

SOMMARIO:

Vendemmia.
Maturazione dell'uva.
Pigiatura.
Rimostamento.
Correzione e miglioramento dei mosti difettosi per ottenere vini più alcoolici.
Determinazione della ricchezza zuccherina del mosto.
Aggiunta e metodologia di mosti molto zuccherini e filtrati dolci.
Disacidificazione dei mosti.
Influenza del calore di colore.
[illegible]
Preparazione dei mosti.
La svinatura.
La fermentazione alcoolica.
I fermenti alcoolici.
Buoni e cattivi fermenti.
I microrganismi ellipsoideus.
Sterilizzazione del mosto.
Cause che possono ostacolare la fermentazione alcoolica.
Come prevenirle.
Come migliorare il p[illegible] vino.
Governo della fermentazione alcoolica del mosto.
Fermentazione lunga o corta.
Fermentazione in bianco.
Vini Rossi.
Vini bianchi dolci e liquorosi.
Svinatura.
Il vino del torchio.
Norme pratiche per le diverse vinificazioni.
Vini rossi da pasto.
Vini da taglio.
Vinificazione del Chianti.
In che consiste il governo.
Vantaggi di questa pratica.
Necessità di migliorare il procedimento.
Preparazione del lievito con vino filtrato dolce.
Preparazione del lievito con mosto concentrato.
Vinificazione di uve anormali, cioè peronosperate, grandinate, guaste, marcite, ammuffite, acerbe, non americane.
Come colorare i vini scoloriti.
Vino di uva passa.
Come si fabbrica il vinello.

Chi è quel viticultore, quel produttore di vini, quel vinificatore che può rimanere indifferente ad una sì interessantissima, utilissima pubblicazione? Non è vero che basta una sola delle numerose notizie pratico-scientifiche esposte in forma semplice, piana, alla portata di qualunque intelligenza, che facciano alle piante per far guadagnare le cento, le mille volte la spesa di L. 3 che costa il volume? Affrettate le richieste ed evitate che la prima edizione vada esaurita e di dover quindi attendere alcuni giorni l'invio perchè sia fatta la ristampa. — Tutti gli acquirenti del nostro prezioso libro hanno diritto a schiarimenti e consigli gratis per tutto ciò che concerne l'arte dell'Enologia.

Vaglia all'Amministrazione del LABORATORIO ENOLOGICO ITALIANO - Via Salvatore, [illegible], MILANO

ULTIME NOTIZIE

Problemi e questioni
sottoposti al Consiglio dei Ministri

Roma, 2, notte.

Il Consiglio dei ministri è convocato pel pomeriggio di domani. La riunione dei ministri è destinata a porre fine alle incertezze, che durano da troppi giorni, intorno alla soluzione del problema dei consumi, nel senso di stabilire definitivamente quale sarà la nuova sistemazione dei servizi stessi rimasti all'on. Canepa. L'on. Boselli che, su questo argomento, anche oggi, colloqui preparatori della decisione di domani. La situazione alla vigilia è questa: l'onorevole Canepa insiste nel proporre un piano di sistemazione diverso da quello proposto dall'on. Orlando. Non solleva obbiezioni circa la trasformazione della sua carica in sottosegretariato di Stato. Ritiene però che i servizi riguardanti l'alimentazione del Paese abbiano assunto tale importanza da giustificare la creazione non di un sottosegretariato dei consumi, ma bensì di un ministero dei consumi. Nondimeno, dichiara che non accetterebbe di essere quel ministro, mentre si proferisce disposto a rimanere come sottosegretario di Stato. Però, come condizione, pone che siano adottati nuovi provvedimenti, i quali garantiscano in modo assoluto che quelle disposizioni che partano da Roma per il vettovagliamento del paese, siano rigorosamente applicate dai prefetti. Sulle modalità della nuova sistemazione esistono quindi tra l'on. Canepa da un lato e l'on. Orlando ed altri ministri dall'altro, gravi dispareri. Il dissenso minaccia di diventare insanabile; perciò si è ventilata una soluzione che permetta all'onorevole Canepa di rimanere nel ministero, utilizzando in altra forma la sua attività. Dal Consiglio dei ministri di domani uscirà quindi una di queste decisioni: l'on. Canepa ha causa vinta, ed in tale caso rimane come sottosegretario ai consumi; oppure, come sembra più probabile, avviene un rimaneggiamento [illegible], rimanendo l'on. Canepa sottosegretario con altre funzioni. Una terza soluzione, è quella dell'uscita pura e semplice dell'on. Canepa. Nessuna di queste tre soluzioni può dirsi esclusa. L'importante ormai è che una decisione avvenga, poichè ogni incertezza in una materia così grave è pericolosa.

Il Governo dovrà anche occuparsi in questi giorni della conferenza degli alleati che sarà tenuta a Parigi in ottobre. Da fonte autorizzata si annuncia che tutte le grandi Potenze alleate avranno i loro rappresentanti. Anche gli Stati Uniti ed il Giappone saranno presenti al convegno. Il carattere della conferenza sarà prevalentemente militare. Le rappresentanze ai lavori saranno costituite dai capi degli Stati Maggiori alleati e da loro diretti delegati, coadiuvati dalle rispettive missioni militari. Pare deciso che la parte politica della conferenza resterà affidata alle rappresentanze diplomatiche dell'Intesa a Parigi. Il che significherebbe che, assumendo la conferenza carattere prevalentemente militare, l'on. Sonnino non assisterebbe al convegno, facendovisi rappresentare dal nostro ambasciatore a Parigi marchese Salvago Raggi. Però in questo senso una decisione definitiva non è stata presa.

I ministri risolveranno pure un'altra questione: quella dei provvedimenti supplementari che, in una precedente riunione, hanno riconosciuti necessari per evitare che venga intaccata la resistenza interna. Tali provvedimenti sono destinati a colmare una lacuna esistente nelle nostre disposizioni punitive del tempo di pace. Il Governo ha riconosciuto essere ingiusto ogni addebito di debolezza o di indulgenza rivolto alla Magistratura in occasione del procedimento aperto contro Costantino Lazzari per la nota circolare e terminato con ordinanza di non luogo a procedere. La Magistratura non poteva che applicare le disposizioni esistenti. Esaminati però riconosciuto che esse sono insufficienti, perchè non prevedono alcuni dei casi verificatisi durante la guerra, così fu stabilito di emanare alcune speciali che saranno compendiate in un decreto luogotenenziale di imminente pubblicazione. Le disposizioni relative furono concordate e concretate in alcuni colloqui avvenuti tra il ministro guardasigilli on. Sacchi ed il ministro degli interni on. Orlando sulle basi direttive stabilite nel Consiglio dei ministri. I nuovi provvedimenti, nel concetto del Governo, non solo neutralizzeranno gli eventuali effetti della circolare Lazzari, stabiliranno severe sanzioni per qualunque manifestazione anti-guerresca di amministrazioni comunali socialiste, ma prevedono i casi, non colpiti dal Codice, di qualunque atto pubblicamente compiuto che possa esercitare un'azione deprimente lo spirito pubblico in confronto della guerra. Il suggerimento dei provvedimenti imminenti è venuto anche da alte autorità militari.

I ministri dovranno infine occuparsi anche della questione riguardante la comunicazione ufficiale, ogni avvenuta, alle Potenze dell'Intesa della risposta degli imperi centrali alla Nota del Papa. Nei circoli politici si dibatte la questione se il Vaticano abbia veramente comunicato il testo delle risposte austro-tedesche ed abbia esso aggiunto una nota illustrativa del proprio punto di vista, nota che avrebbe valore di chiarimento della situazione e che permetterebbe al Papa di prolungare la propria azione pacifista. Mancano informazioni precise al riguardo, sebbene taluni indizi possano far ritenere che una vi fu soltanto, da parte del Vaticano, la comunicazione pura e semplice delle note degli imperi centrali, sebbene non si possa parlare di una vera nota. Si può affermare con sicurezza essere assolutamente insussistente la notizia pubblicata stasera da un giornale di Roma, che il Papa abbia aggiunto alle comunicazioni una seconda nota, nella quale dichiara risolutamente essere la Germania pronta a sgombrare il Belgio e le provincie invase della Francia.

B.

Czernin a Budapest

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Il ministro degli esteri Czernin si è recato ieri a Budapest, accompagnato da un consigliere di legazione, per restituire la visita che il primo ministro Wekerle gli aveva fatto di recente. Il dottor Wekerle darà in suo onore un banchetto al quale saranno invitate le personalità politiche dell'Ungheria. Il ministro degli esteri austro-ungarico terrà probabilmente un discorso politico. Ieri la [illegible] cava la [illegible] pubblicata del discorso di Michaelis e di Kühlmann al Reichstag e si domandava se Czernin non avrebbe pronunziato parole più ampie al momento attuale. Sembrava [illegible] Czernin [illegible] suo viaggio a Budapest [illegible] politico.

Il congresso dei socialisti tedeschi dell'Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Il Congresso dei socialisti tedeschi dell'Austria si inizia venerdì e durerà quattro giorni. Il dottor Adler, leader del partito, farà una relazione sul viaggio dei socialisti a Stoccolma. Il dottor Renner parlerà della democrazia politica e delle autonomie nazionali. Sarà discusso poi il problema della conclusione della guerra e della pace futura.

Sei attacchi tedeschi respinti
nel settore di Ypres

Londra, 2, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di oggi, dice: Secondo l'ultimo rapporto non meno di cinque attacchi o tentativi d'attacco furono effettuati dal nemico ieri e la notte scorsa contro parte delle nostre nuove posizioni fra la strada di Menin-Ypres e l'angolo nord-est del Bosco del Poligono. Un altro attacco nemico fu sferrato senza successo sulla ferrovia Ypres-Roulers e contro le nostre posizioni di Zonnebeke. Salvo la perdita di due piccoli avamposti già annunziata, questi sei attacchi fallirono completamente. Il nemico subì forti perdite senza ritrarne alcun vantaggio. Un reparto nemico fu respinto durante la notte a Lens, dopo aver subito perdite.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Al centro del fronte delle Fiandre il combattimento d'artiglieria fu violento e fra Langemark e Hollebeke raggiunse spesso intensità di violento fuoco a raffiche. Al mattino le nostre truppe d'assalto tolsero agli inglesi nel Bosco del Poligono a nord della strada Ypres-Menin circa 500 metri di terreno che fu mantenuto contro vari violenti contrattacchi. A nord-est di Soissons l'attività di combattimento d'artiglieria riprese. Dinanzi a Verdun il combattimento di fuoco, dopo una riuscita operazione sulla riva orientale della Mosa, fu violento. Presso Bezonvaux gruppi di nostre truppe di fanteria [illegible] effettuarono un'incursione nelle linee francesi, rientrando poi nella loro posizione secondo gli ordini ricevuti.

La nota americana di guerra

Washington, 1.

Il secondo comunicato ufficiale del dipartimento di guerra, commentando l'importanza strategica della spinta inglese sulla strada di Menin e i vani contrattacchi tedeschi, dice che la superiorità inglese nei mezzi è stata provata assolutamente durante gli scontri dell'ultima settimana, i quali dimostrano inoltre che le qualità combattive dei tedeschi persistono benchè il nemico ha dato prova di grande abilità, coraggio e tenacia durante [illegible] ripetuti. Le enormi perdite del nemico costituiscono un fatto rilevante delle lotte sul fronte francese in questi ultimi tempi. Il ministro della Marina, Daniels, pubblicherà un comunicato sottolineando [illegible] dei preparativi della marina americana, come pure le informazioni relative circa il lavoro compiuto nelle acque europee dalle forze navali americane.

(Ag. Stefani).

Il programma del Congresso di Berna

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 2, notte.

Ieri mattina si è inaugurato a Berna il congresso internazionale dei Sindacati. Gli italiani avevano annunziato il loro arrivo, ma all'ultimo momento non sono giunti. Si ignora se arriveranno nei giorni prossimi. All'inaugurazione non era presente nessun rappresentante dell'Intesa. I rappresentanti francesi non ottennero i loro passaporti dal loro Governo. Sinora intervennero al Congresso i rappresentanti tedeschi, austriaci, ungheresi, norvegesi, olandesi e svizzeri. Il programma del Congresso non abbraccia questioni politiche, ma solo di carattere economico ed operaio. Il giorno 15, come vi fu già comunicato, si inaugurerà a Berna il congresso pacifista internazionale coll'intervento di personalità, a quanto pare, di quasi tutti i paesi belligeranti. Il programma minimo di pace che verrà presentato dai pacifisti sarà il seguente: 1.o nessuna annessione o rettificazione di frontiera senza approvazione delle popolazioni interessate a mezzo di plebisciti; 2.o ogni Stato deve garantire i diritti delle loro nazionalità e della loro religione come la libertà della loro lingua; 3.o la Conferenza della pace deve trasformarsi in un'organizzazione durevole con sedute periodiche; 4.o gli Stati devono impegnarsi a sottoporre i loro conflitti ai tribunali internazionali, che saranno appositamente costituiti; 5.o gli Stati devono impegnarsi ad un'azione diplomatica, economica e anche militare contro i paesi che trasgrediranno gli impegni presi in questo senso; 6.o limitazione degli armamenti; 7.o per diminuire le spese militari per la difesa marittima deve essere stabilita la libertà dei mari; 8.o la politica estera deve essere sottoposta al controllo dei Parlamenti. Tutti i trattati segreti devono essere considerati come annullati.

Questo programma di pace mira non solo alla pace odierna, ma anche ad assicurare la pace futura.

Considerazioni politiche
a proposito del compleanno di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Si attendeva per oggi un discorso del Cancelliere innanzi al monumento di Hindenburg. Il dottor Michaelis si è recato invece al Quartier generale per partecipare alle celebrazioni che si svolgono oggi colà in occasione del compleanno del maresciallo. Anche oggi i giornali dedicano articoli e commenti in onore del condottiero, dei quali pubblicano ritratti ed autografi. La «Frankfurter Zeitung» fa oggi questo interessante commento per la ricorrenza: «Vi è alcun che di tragico nel fatto che il genio strategico di Hindenburg non potè mai spiegarsi interamente in questa guerra. Noi non vogliamo indagare che cosa sarebbe avvenuto se la guerra, sin dagli inizi, fosse stata attuata secondo i suoi piani. Ci limitiamo a dire che Hindenburg e Ludendorff hanno risolto il problema che hanno già trovato basato in un modo meraviglioso. Come si ricorderà infatti, Hindenburg è il terzo generalissimo tedesco. Il primo fu Moltke, che cadde in disgrazia dopo la battaglia della Marna. Il secondo fu Falkenhayn, che dette le dimissioni dopo lo scacco di Verdun». La «Muenchener Neueste Nachrichten», in una nota politica, esigono che non si faccia più di Hindenburg l'insegna di un partito. «Hindenburg non deve essere trascinato nelle lotte politiche. Nessun partito deve sfruttare il suo nome e le sue parole. Chi fa ciò danneggia il maresciallo stesso». L'attacco è diretto naturalmente contro i pangermanisti, che ritengono il maresciallo tedesco un forte appoggio alle loro tendenze politiche annessioniste. Tra i telegrammi inviati ad Hindenburg ve n'è uno del re di Baviera che esprime la sicurezza che hanno tutti i cuori tedeschi in un esito vittorioso della grande lotta, sotto la sua sperimentata direzione.

Intorno alla riforma della costituzione in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

La Commissione del bilancio del Reichstag si occupa in questi giorni di questioni puramente tecniche. Ieri furono discussi provvedimenti per gli invalidi di guerra. La Commissione per la riforma della costituzione si radunerà domani. Saranno presentate due proposte, una da parte dei liberali e l'altra da parte dei socialisti sulla cooperazione del Reichstag nella conclusione della pace. Quanto alla Camera dei deputati prussiana essa si radunerà il 16 corrente. Ai primi di novembre verrà presentato il disegno di legge per la riforma elettorale sulla base del diritto di voto diretto e segreto. La lotta sarà aspra. I conservatori si opporranno con tutte le loro forze all'approvazione della legge promessa dall'Imperatore e dal Governo. I giornali di sinistra affermano che, qualora la Camera non approvasse il disegno di legge, il Governo ha intenzione di sciogliere la Camera e ricorrere ai Comizi per assicurare l'attuazione del disegno di legge promesso.

Perchè Alexeieff si è dimesso
Un tentativo di "progrom„

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

L'ex-generalissimo Alexeieff ha spiegato al *Russkoie Slovo* i motivi delle sue dimissioni. Egli ha dichiarato che non può ammettere che Korniloff venga trattato come un sedizioso prima che l'inchiesta aperta sul suo conto sia chiusa. Il movimento di Korniloff era sostenuto dalla grande massa nazionale e aveva per base una profonda idea patriottica. Korniloff non voleva impadronirsi del potere, ma, constatando l'assenza di una vera autorità, chiedeva la costituzione di un Gabinetto forte e stabile. Il suo programma era: dare il potere a chicchessia, purchè il nuovo Gabinetto ponesse termine all'anarchia. Si vuol far giudicare Korniloff, che resta caro a gran parte della Nazione, da un tribunale rivoluzionario composto di tre ufficiali e tre soldati scelti a casaccio: simile tribunale non può possedere la larghezza di spirito indispensabile. I tedeschi si sono impadroniti di Riga e si apparecchiano a dare vibrati colpi al fronte nord settentrionale. Ora, Pietrogrado rifiuta sempre di ristabilire la disciplina e l'ordine senza dei quali non possiamo sperare che l'esercito torni potente». Infine ha dichiarato Alexeieff: «Le mie dimissioni si spiegano con la situazione del nostro alto comando. Così non si può continuare. Mi sono sentito impotente a rimediare alla tragica situazione e mi sono dimesso».

In occasione delle feste ebraiche una gran folla composta — dice l'*Agenzia dei Balcani* — da individui loschi si è raccolta ieri innanzi alla sinagoga di Pietrogrado e si abbandonò a violenti dimostrazioni: vi fu anche un tentativo di *progrom*. Occorse l'intervento della milizia per disperdere i dimostranti.

D. R.

La situazione in Russia
nei referti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 2, notte.

Secondo notizie dei giornali tedeschi, da accogliersi naturalmente con riserva, la posizione di Kerenski sarebbe sempre più mal sicura, perchè non dà vigione perde ogni giorno terreno. Plekhanoff, il noto socialista, accusa Kerenski di appoggiarsi ai cadetti ed ai partiti borghesi per scongiurare il pericolo di una vittoria del partito leninista. I massimalisti si fanno forti del fatto che quando Korniloff avanzava verso Pietrogrado furono date agli operai armi per difendere la capitale, mentre essi affermano di avere salvato la Russia dal pericolo della controrivoluzione. I marinai di Cronstadt avrebbero acquistato molto prestigio. Tra Kerenski ed i suoi avversari continuano le trattative. Il primo ministro gode ancora, per altro, molto prestigio in una parte dell'esercito. Altre notizie, pure di fonte tedesca, recano che la situazione della flotta del Mar Nero è pericolosa per la grave tensione che domina nei rapporti tra marinai e soldati.

Le dimissioni del Gabinetto in Svezia

Stoccolma, 2.

Il Gabinetto si è dimesso. Il Re pregò i ministri di rimanere in carica finchè non avrà esaminato la situazione.

(Ag. Stefani).

Abbiamo da Berna, 2, notte:

Venerdì il Re ha ricevuto Branting, il noto capo dei socialisti, il quale consigliò al Monarca la formazione di un Gabinetto che non comprenda più elementi soltanto conservatori. D'altra parte, aggiunse, che sarebbe impossibile dopo i risultati delle elezioni, se sarà formato un Ministero di coalizione, Branting deciderebbe di farsi parte, altrimenti continuerà a rimanere col suo partito all'opposizione.

L'amante del Kedivè
Turmel minaccia gravi rivelazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

Bolo ha fatto sapere al giudice che a torto lo hanno sospettato di voler fare lo sciopero della fame. Egli segue semplicemente la dieta necessaria per guarire della sua malattia. Vuole essere in grado, ha soggiunto, di rispondere al nuovo interrogatorio del magistrato. Il «Figaro», citato tra i giornali che Bolo voleva comprare, conferma il fatto come esatto. Bolo aveva già versato due milioni per realizzare il suo piano, che la direzione e l'amministrazione del giornale riuscì a sventare in tempo. I giornali hanno parlato di un'amica dell'ex Kedivè che assistette ai convegni di Zurigo nei primi mesi del 1915, nei quali vennero abbozzate le trame in Francia di Bolo, secondo le macchinazioni tedesche. Si tratta di una demi-mondaine francese, certa Andrée Luzanges. Prima di divenire favorita del Kedivè, succedendo alla principessa austriaca che aveva cessato di piacere al principe egiziano, la Luzanges riceveva a Parigi una galante. Apparteneva alla categoria speciale delle eleganti che frequentano i ritrovi notturni alla caccia del protettore generoso. Nel marzo del 1915 lasciò Parigi per la Svizzera. Aveva raggiunto da qualche giorno a Zurigo l'amante, quando le capitò di assistere al famoso convegno. C'è chi pretende che le sue imprudenze abbiano contribuito molto a porre i segugi sulle tracce della lepre.

Turmel minaccia di difendersi allargando il suo scandalo. Egli pretende di poter rivelare al pubblico una lista di deputati che trattavano come lui e intanto osano di scagliargli la pietra.

D. R.

Un altro commento inglese
al discorso di Kuehlmann

Londra, 2, notte.

La *Westminster Gazette* commenta così l'ultimo discorso di Kuehlmann: «Il segretario di Stato germanico sa bene quanto noi che gli alleati sarebbero disonorati interamente se ponessero fine alla guerra senza avere ricevuto garanzie assolute che il Belgio e la Serbia, per citare soltanto gli esempi più importanti, saranno restaurati. Difatti nulla di tutto ciò che i tedeschi potrebbero dire o fare varrebbe ad assolverci dal mancare di stabilire fermamente la nostra posizione. Sotto questo aspetto la Germania ci aveva promesso solennemente da quando la guerra è cominciata che essa restaurerebbe il Belgio nelle sue condizioni primitive. Essa era arrivata fino a dichiarare che il Belgio non le sarebbe di alcuna utilità, a meno che essa non si annettesse anche l'Olanda. Si può dunque considerare come una prova sopra ogni altra della sua buona fede il fatto che essa non ha mai rinnegato questa promessa, ma noi non possiamo però accettare questo fatto senza vedere con ciò una prova precisa della nostra disfatta».

Il tifo vinto sul fronte francese

Parigi, 2, notte.

In una nota comunicata all'Accademia delle scienze il dottor Vincent dimostrando che il tifo è stato praticamente vinto sul fronte francese tutti i risultati della vaccinazione antitifica applicata su larga scala dal principio del [illegible] di [illegible] istituiti si forniscono risultati. Il numero di tali casi che aveva raggiunto nel gennaio 1915 la cifra del 7 per mille [illegible] al 1 marzo 1917 il 0,025. Al [illegible] questi casi sono valutati soltanto in [illegible] la media dei morti è di 0,03 [illegible] amministrate 3.532.000 dosi [illegible] circa 145.000 alle truppe.

Un confronto fra le ultime statistiche ufficiali [illegible] nel 1911 e le condizioni presenti permette di constatare che i casi di malattie tifoidee e paratifoidee osservate attualmente negli eserciti al fronte sono sette volte meno numerosi e la morte otto volte e mezza più rara che in tempo di pace. Questi risultati fanno onore al servizio di sanità. (Stefani).

Il testo del decreto
sul riordinamento
delle imposte dirette

Roma, 2, notte.

Ecco il testo del decreto sul riordinamento delle imposte dirette:

Art. 1. — A decorrere dal 1.o gennaio 1918 e fino al termine dell'anno nel quale sarà stata conclusa la pace, l'imposta sui fondi rustici nelle provincie a nuovo catasto sarà applicata in base alle seguenti aliquote: 8,80 per cento per le quote d'imposta le quali calcolate in base all'aliquota dell'8 per cento non superano nel distretto dell'agenzia delle imposte L. 10; 10 per cento per le quote d'imposta le quali calcolate in base all'aliquota stessa del 10 per cento siano comprese nel distretto d'agenzia fra L. 10,01 e le L. 50; 13 per cento per le quote d'imposta le quali calcolate in base all'aliquota del 10 per cento siano comprese nel distretto d'agenzia fra le L. 50,01 e le L. 300; 14 per cento per le quote d'imposta le quali calcolate in base all'aliquota del 10 per cento siano comprese nel distretto d'agenzia fra le L. 300,01 e le L. 500; 15 per cento per tutte le altre. Tali aliquote sono comprensive dei decimi di guerra di cui alle leggi 21 giugno 1897, n. 23 e 16 dicembre 1914, n. 1354, nonchè dei centesimi addizionali di cui al decreto legislativo 15 ottobre 1915, n. 1128. In deroga a quanto è stabilito dal presente articolo i terreni appartenenti a corpi morali soggetti alla tassa di manomorta continueranno a pagare l'imposta sulla base dell'aliquota dell'8 per cento, aumentata di due decimi e di cinque centesimi addizionali, salvo il disposto del secondo comma dell'art. 1 del decreto 15 ottobre 1914, n. 1128 e del secondo comma dell'art. 1 della legge 16 dicembre 1914, n. 1354.

Art. 2. — Nei compartimenti ove vigono tuttora i vecchi catasti, i contingenti fissati per ciascuna provincia, giusta il decreto luogotenenziale del 27 agosto 1916, n. 1122 saranno elevati nella stessa proporzione dell'aumento portato all'aliquota d'imposta in base all'articolo precedente, per contribuenti gravati da un'imposta superiore a L. 50, rimanendo così consolidati il decimo e i 5 centesimi addizionali, di cui al penultimo comma dell'articolo precedente. Il riparto del nuovo contingente sarà eseguito in modo che i contribuenti per le quote d'imposta fino a L. 10 e da L. 10,01 a L. 50 non vengano gravati di un carico superiore a quello dovuto anteriormente all'applicazione del presente decreto e che siano esclusi dall'aggravio portato dal presente decreto i Corpi morali soggetti alla tassa di manomorta. Le disposizioni dell'art. 1, primo e secondo comma, della legge 15 luglio 1916, n. 581 non si applicano agli aumenti dell'imposta sui fondi rustici portati dal Decreto legislativo 15 ottobre 1914, n. 1128, dalla legge 16 dicembre 1914, n. 1354, dall'art. 2 dell'allegato F al Decreto 9 novembre 1916, n. 1525 e dal presente decreto.

Art. 3. — A decorrere dal 1.o gennaio 1918 e fino al termine dell'anno nel quale sarà stata conclusa la pace, l'imposta sui fabbricati sarà applicata in base alle seguenti aliquote: 16 % per le quote d'imposta che in base a tale aliquota non superino nel distretto d'agenzia L. 10; 18 % per le quote d'imposta che in base a tale aliquota siano comprese nel distretto d'agenzia fra L. 10,01 e L. 50; 20 % per le quote d'imposta che in base a tale aliquota siano comprese nel distretto d'agenzia fra L. 50,01 e L. 500; 22 % per tutte le altre quote d'imposta. Tali aliquote sono comprensive dei decimi di guerra portati dalle leggi 28 luglio 1901, N. 341, 30 luglio 1908, N. 434, 16 dicembre 1914, N. 1354 e dei centesimi addizionali di cui al decreto legislativo 15 ottobre 1914, N. 1128.

Art. 4. — In deroga di quanto è stabilito dal precedente articolo i fabbricati appartenenti a istituzioni pubbliche di beneficenza e quelli non produttivi di reddito locativo appartenenti ai comuni ed a provincie continueranno a pagare l'imposta sulla base dell'aliquota del 12,50 % aumentata di quattro decimi e di cinque centesimi addizionali, salvo il disposto del secondo comma dell'art. 1 del Decreto 15 ottobre 1914, N. 1128, e del secondo comma dell'art. 1 della legge 16 dicembre 1914, N. 1354.

Art. 5. — La contribuzione della sovrimposta sui fondi rustici e sui fabbricati di cui all'art. 299 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, N. 148, sarà eseguita in base alla imposta erariale dovuta secondo le aliquote del 1918. Per gli effetti degli articoli 65 e 662 del Codice di Procedura Civile il tributo diretto verrà calcolato in base alle aliquote vigenti per l'anno 1914.

Art. 6. — A decorrere dal 1.o gennaio 1918 e fino al termine dell'anno nel quale sarà conclusa la pace l'imposta di ricchezza mobile sarà applicata sui redditi netti in base alle seguenti aliquote: 20 % per i redditi di categoria A1 ed A2; 16 % per i redditi di categoria B accertati a carico di privati e non superiori a L. 1500; 11,50 % per i redditi di categoria B accertati a carico di privati superiori a L. 1500, ma non a L. 3000; 15 % per i redditi di categoria B accertati a carico di privati e superiori a L. 3000 e per tutti quelli accertati a carico di enti collettivi; 9 % per i redditi di categoria C accertati direttamente e non superiori a L. 1667; 10,50 % per i redditi di categoria C accertati direttamente e superiori a L. 1667, ma non a L. 3000 e per tutti quelli accertati per rivalsa; 14 % per i redditi di categoria C accertati direttamente e superiori a L. 3000; 7,50 % per i redditi di categoria D non superiori a L. 2000; 8,65 % per i redditi di categoria D superiori a L. 2000. Le aliquote determinate nel presente articolo sono comprensive dei centesimi addizionali di cui al decreto 15 ottobre 1914, N. 1128 e del decimo di cui alla legge 16 dicembre 1914, N. 1354.

Art. 7. — Sono esenti da imposta in categoria B i redditi netti fino a L. 533,34, in categoria C i redditi netti fino a L. 640, in categoria D i redditi netti fino a L. 800. Le detrazioni portate dalla legge 22 luglio 1894, N. 339 verranno fatte sui redditi netti e cioè nelle seguenti misure: in categoria B L. 333,32 per i redditi superiori a L. 533,34, ma non a L. 666,66; L. 266,66 per i redditi superiori a L. 666,66, ma non a L. 800; L. 200 per i redditi superiori a L. 800, ma non a L. 933,33; L. 133,32 per i redditi superiori a L. 933,33, ma non a L. 1066,66. In categoria C L. 400 per i redditi superiori a L. 640, ma non a L. 800; L. 320 per i redditi superiori a L. 800, ma non a L. 960; L. 240 per i redditi superiori a L. 960, ma non a L. 1120; L. 160 per i redditi superiori a L. 1120, ma non a L. 1280.

Art. 8. — In caso di contratti nei quali sia posto a carico dei conduttori dei fondi l'onere totale delle imposte, questo dovrà essere commisurato esclusivamente nella somma che sarebbe dovuta dal conduttore stesso in base alle aliquote vigenti prima del presente decreto. Le modificazioni di aliquote, di cui all'art. 3 del presente decreto, non potranno, malgrado ogni patto in contrario, dar luogo a rivalsa a carico del locatario. E' prorogata a tutto il periodo di tempo nel quale avrà validità il presente decreto la disposizione dell'art. 5 del decreto 9 novembre 1916, N. 1525, allegato G. L'aggravamento dell'imposta a carico di privati contribuenti della categoria A 2, portato dall'art. 6 del presente decreto, non potrà essere ripetuto dal creditore verso il debitore, nonostante qualsiasi patto in contrario, qualora al creditore sia assicurato un interesse netto non inferiore al 5 %.

Art. 9. — A decorrere dal 1.o gennaio 1918 e fino al termine dell'anno nel quale sarà stata conclusa la pace l'imposta sui proventi degli amministratori delle società anonime e di quelle in accomandita per azioni, istituita coll'allegato B del decreto legislativo 12 ottobre 1915, N. 1510, sarà dovuta nella misura seguente: il 5 0/0 fino a L. 2500, il 10 0/0 da L. 2500 a L. 5000, il 12 0/0 da L. 5000 a L. 10.000; il 15 0/0 da L. 10.001 a L. 20.000; il 20 0/0 da L. 20.001 a L. 40.000; il 25 0/0 da L. 40.001 in più.

Art. 10. — Nulla è innovato circa il contributo del centesimo di guerra stabilito col decreto legislativo 21 novembre 1915, N. 1643 allegato A.

Giudizi di Maggiorino Ferraris
sull'apertura delle Borse e i cambi

Roma, 2, notte.

L'on. Maggiorino Ferraris, interrogato sui risultato che può dare l'iniziata riapertura delle Borse, ha risposto: «Ho fiducia che l'esperimento possa dare buoni risultati. Tutti gli operatori di Borsa vi hanno interesse, anche al fine di non provocare una nuova chiusura, almeno durante il periodo di guerra. I pericoli sono due: che prevalgano tendenze troppo ribassiste, o troppo rialziste. Contro la tendenza ingiustamente ribassista vari Governi all'estero si sono premuniti, fissando i corsi minimi di alcuni titoli speciali e non si ebbero inconvenienti e così pure faremo noi. In questo momento, forse, è maggiore il pericolo di una corrente troppo rialzista. Qualora si spingesse troppo oltre, è bene provvedano a tempo i dirigenti del mercato monetario all'uopo restringendo o rincarando i riporti. Sarebbe utile un'azione concorde su questo punto da parte dei nostri maggiori istituti di credito, ed io, da tempo, propugno una federazione di Banche che potrebbe stabilire per questa ed altre contingenze una linea di condotta concorde. Associazioni analoghe esistono in vari paesi d'Europa e nessuno dubita della loro utilità. Non bisogna dimenticare che i nostri prezzi reali si esprimono in carta che subisce l'aggio. Il giorno desiderato in cui questo diminuisca si dovrebbero troppo scontare gli imprudenti rialzi di oggi. Credo pure buona la recente riapertura delle Borse per le contrattazioni in contanti di cambi sull'estero, ma ormai i cambi hanno preso corsi tanto elevati che ciò più non basta. Dobbiamo preparare sin d'ora, per il dopo guerra, tutta una vigorosa politica monetaria per la ferma riduzione del cambio. Ma, per il momento, non vedrei altro rimedio pratico che quello dei trattati di cambio nella cerchia dell'Intesa e con gli Stati neutrali. Io proposi questi trattati di cambio sin dall'inverno scorso. Ne abbiamo uno, che funziona egregiamente, tra la Francia e l'Inghilterra, che si garantiscono il cambio a circa il 12 per cento. Esso costituisce una innovazione economica di recente portata. La Germania ha testè concluso un trattato di cambio colla Svizzera e, secondo le dichiarazioni del Governo svizzero, l'Intesa ha ora aperto negoziati con esso al riguardo. Non posso quindi che augurare che essi giungano alla conclusione e che ciò abbia ad attenuare i corsi dei cambi così avversi al nostro paese».

Posti vacanti nei Convitti nazionali

Roma 2, notte.

Il Ministero ha prorogato al 15 ottobre il termine, già fissato al 25 settembre, per la presentazione delle domande pei posti di studio vacanti nei convitti nazionali e negli istituti femminili di educazione.

Irregolarità alla sede romana
della Banca d'Italia

Roma, 2, notte.

Si annunzia che la Direzione generale della Banca d'Italia è venuta a conoscenza di alcune irregolarità che si sarebbero verificate nel conto corrispondenti nella sede di Roma. Ha subito ordinato un'inchiesta affidandola al comm. Introna. Si sarebbero accertate le responsabilità di due impiegati: l'uno, che era ancora in carica, è stato subito sospeso, per quanto avesse versato una certa somma a risarcimento del danno prodotto; l'altro impiegato aveva già lasciato la sede perchè chiamato ad un'importante carica in un altro istituto di credito della città dove ancora si trova.

Una contessa austriaca
vittima delle bombe nemiche

Roma, 2, notte.

La vittima dell'incursione aerea compiuta dal nemico la notte sul 30 settembre nei centri abitati del Basso Isonzo, annunziata nel bollettino del 1.o ottobre, è la nobildonna Maria vedova Clarinciari nata contessa Attems von Heiligenkreuz, imparentata con la più alta aristocrazia austriaca.

(Ag. Stefani).

Pregiudicato misteriosamente ucciso

Savona, 2, notte.

Sullo stradale di Cengio sere sono venne trovato morente uno sconosciuto, ferito sette volte di coltello al capo, spirò poco dopo senza pronunciare parola. Il locale Ufficio inviava all'Ufficio scientifico di Polizia a Roma la fotografia dell'impronta digitale dello sconosciuto, e fu in seguito a ciò che potè quell'Ufficio identificare l'ucciso. La vittima venne identificata per certo Zunino Sebastiano di Francesco e di Alessandri Vittoria, di anni 46, nato a Pareto. Trattasi d'un noto pregiudicato per furto e per rapina e spacciatore di monete false, da tempo ricercato in seguito a mandato di cattura. L'autorità ha fatto un arresto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il prefetto di Alessandria, ritenuta la necessità di impedire che i cereali e i relativi prodotti esistenti in provincia vengano, mediante esportazione, sottratti alla alimentazione della popolazione e del bestiame, con suo decreto ha vietata l'esportazione dalla provincia di Alessandria di qualsiasi quantitativo di riso, risone, sottoprodotti, mezza grana, risino, riso avariato, farina di riso, nonchè la pula ed il farinaccio in generale.

Il generale Antonio Cascino, comandante dell'eroica brigata Avellino, che aveva nelle scorse settimane condotto alla conquista del Cucco e del Vodice, è morto per infezione generata sviluppatasi in seguito a ferita di shrapnell. Colpito nella notte dal 29 al 30 settembre alla coscia mentre era in ispezione in una località avanzata, fu trasportato in un ospedaletto da campo, dove ieri moriva col pensiero rivolto ai suoi cari lontani ed alle fortune della Patria adoratissima.

Si è inaugurata a Roma la Mostra di impressioni di guerra raccolte dal pittore Tommaso Cascella in Albania e dal fratello Michele nel Trentino. Le opere esposte sono destinate per una prossima esposizione che avrà luogo a Londra sotto gli auspici dell'Ufficio di propaganda all'estero del ministro Scialoja e della British Italian League. Alla inaugurazione, che ha avuto carattere privato, sono intervenuti l'on. ministro Scialoja, l'onorevole Morpurgo, Sottosegretario di Stato, ecc. La Mostra rimarrà aperta fino al giorno sette corrente.

Un decreto luogotenenziale stabilisce che ogni classe elementare, la prima esclusa, avrà una biblioteca per uso degli alunni. Il corso popolare, oltre la biblioteca per gli alunni, una per ogni classe, dalla quinta in su, avrà una biblioteca popolare per uso degli ex-alunni e in generale degli adulti.

E' allo studio un decreto che mira a colpire — dice il *Giornale d'Italia* — gli atti delittuosi volti a diminuire gli effetti eterni del valore e del sangue dei nostri combattenti, sia indebolendo la resistenza interna, sia abbassando l'autorità dello Stato più che mai necessaria nei momenti gravi e risolutivi per l'avvenire del Paese.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 ottobre - Cambio giornaliero per gli adattamenti superiori alle lire 100 [illegible] — Lire 1.36,22 — Cambio settimanale lire 137,94.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 2 ottobre: Parigi 133,42 —; — Londra 36,74 —; — Svizzera 165,— —; — New-York 7,72 —; — Buenos-Aires —,— —; — Lisbona —,— —.

Borsa di Genova

Genova, 2 ottobre. — Rendita 3 3/4 0/0 81,65 — Consolidato 5 0/0 91,27 — Banca d'Italia 1310 — Credit. 773 — Credito [illegible] — Banca Sconto 553 — Banco Roma [illegible] — Meridionali 430 — Mediterranee 190 1/2 — [illegible] 786 — [illegible] 380 — Eridania 530 — [illegible] 1290 — Terni 1490 — Ansaldo 276 — Elba 373 — Savona 462 — Ferriere 307 — Vetri 275 — Metalli 185 — Miani 122 — Molini 234,50 — Semoleria 30 1/2 — Italia 116 — Parlese 190 — Piombino 197 1/2 — Fiat 145 — Spa 233.

Cambi: Francia 133,35 — Londra 36,71 — New York 7,76.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusure)

	1	2		1	2
Rendita francese 3 0/0 perpetua	60 30	60 30	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	58 70	58 60	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Metropolitain	448 —	448 —
Prest. franc. 5 0/0	88 30	88 30	Azioni Suez	4680	4680
Venezuela	331 50	— —	Thomson	500 —	575 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andaluse	— —	— —
» » 1900	— —	68 —	Obblig. Lombarde	— —	147 —
Brasile 4 0/0	70 —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	— —	280 —	Nord Spagna	433 —	436 —
R. Egiziana 4 0/0	— —	— —	Saragozza	416 —	443 —
R. Spagnuola est.	— —	— —	Ferrovie di [illegible]	— —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1878	1889
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	78 75
R. Russa 3 0/0	48 50	48 50	Brasile [illegible]	— —	— —
» » 5 0/0	70 25	70 25	Tabacc. Ottomani	— —	— —
» » 4,50 0/0	— —	67 —	Chartered	— —	35 75
Consol. Serbo 4 0/0	— —	— —	De Beers	— —	395 —
Rendita Turca	— —	— —	Ferreyra	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Goldfields	— —	47 —
Credito Fondiario	655 —	654 —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1143	1147	Rand Mines	— —	— —
Banca Ottomana	506 —	— —	Cambio su Italia	77 —	70 —
			Chèque su Londra	27 13	27 18

Ponzo Giovanni, gerente.

La mattina del... agosto u. s., presso..., dopo 27 mesi di fronte, già reduce dalla campagna Libica, dopo tanti scampati pericoli, entusiasta sempre e fiducioso nei radiosi destini della diletta Patria, nell'estremo pensiero alla mamma sua, che tanto amava ed alla famiglia lontana, serenamente ed eroicamente immolava la forte e intemerata sua giovinezza

GIGI MOSCA
d'anni 27

Capitano effettivo nel... fanteria, Aiutante Maggiore in prima, prossimo alla promozione a Maggiore, proposto per Medaglia d'argento al valore.

Ai piedi della Croce, cercando rassegnazione nell'immenso dolore, ne danno il tristissimo annunzio: la desolata madre ERSILIA PUCCI ved. Ing. MOSCA; le affezionate sorelle e fratello: DARIA col marito FERDINANDO MALUSARDI, Ispettore delle Ferrovie, e bimbi DOMENICO e CARLO; CLOTILDE-MERCEDES; ANGELO, cap. effettivo nel... fanteria, combattente al fronte; le zie VIRGINIA PUCCI, ANGELA MOSCA col marito Ingegnere Prof. Comm. ANGELO REYCEND, CLOTILDE MOSCA ved. Avv. CANOVA; gli zii Cav. GIUSEPPE MOSCA, Ispettore Capo del Demanio, colla consorte ANNA GRAPPELLI e figlio GINO, Sottotenente nel Genio Aerostieri al fronte; Avv. ROBERTO PUCCI colla consorte MARIA GAMOLETTO e figlio CAMILLO; i cugini e congiunti tutti, invocando preci per la cara e grande anima. (A

Ieri, alle ore 16, dopo brevissima malattia, serenamente spirava l'

Avv. FRANCESCO SERAZZI
d'anni 89

Le figlie: ANNA vedova CONELLI e figli LAURA col marito Dottor Prof. Cav. GIUSEPPE SERAFINI, ed Avv. ALESSANDRO;
ANGIOLINA col marito Conte EMANUELE CAMPREDON D'ALBARETTO e figlie LAURA col marito Cav. Uff. PAOLO BODO, Vice-Prefetto, e FRANCA;
GUGLIELMINA col marito Onorevole Avvocato EDOARDO DANEO, Deputato al Parlamento, e figli Cav. Avv. GIULIO, Segretario di Legazione, GIUSEPPINA, FRANCA, LAURA e SILVIO, aspirante Ufficiale al fronte;
CAROLINA ved. PICCATI colla figlia GINA;
il genero Grand'Uff. Dott. FRANCESCO BELLOSTA e figlio FRANCESCO colla consorte ANGIOLA JONA;
i pronipoti: BODO, SERAFINI, BELLOSTA, e congiunti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

UNA PRECE

Torino, 3 ottobre 1917.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, 4 corr., alle ore 10, partendo da via San Secondo, 35. *(Pompe fun. Genta).*

Stamane, alle ore 3, munito dei conforti religiosi, serenamente chiudeva la sua nobile esistenza il

Tenente Generale

Olivero Grande Ufficiale Eugenio

Decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e di Medaglia d'argento al Valor Militare

I nipoti: OLIVERO, PINCHIA, GUICCIARDI, BRAVO ed i parenti tutti, costernati, ne danno il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, 3 corrente, alle ore 15, partendo da piazza Statuto, N. 4.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori e non si mandano partecipazioni personali.

Si porgono fin d'ora i più vivi ringraziamenti a quanti vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto al caro Estinto.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 2 ottobre 1917.

(Pompe funebri Genta)

Il giorno 2 ottobre, ore 6,45, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito di tutti i conforti di Nostra SS. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Luigi Massarotti
d'anni 72

Già comproprietario della Ditta DURONI

Addoloratissimi, ne danno comunicazione: la moglie BENEDETTA GOGGI; i cugini LUISA col marito Prof. FAUSTO DEL MARCHI, TINA LIPRANDI e madre EMILIA; le cognate ed i cognati, i nipoti, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 4, partendo da Villa Massarotti, in Tonengo d'Asti, ad ore 10.

Cocconato per Tonengo d'Asti. 15970

Stamane serenamente spirava l'anima buona di

Carlotta Pernetti vedova Bessaro

Affranta dal dolore, la figlia ANTONIETTA Vedova Nobile ROLFO DI CORTERANZO ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Omegna, mercoledì, 3 corr., alle ore 9. 15958

Omegna, 1 ottobre 1917.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.